



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale di giustizia e polizia DFGP

Segreteria di Stato della migrazione SEM

Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni DATEC

Ufficio federale dello sviluppo territoriale ARE

Piano settoriale Asilo PSA

Parte concettuale e parte relativa alle «Schede di coordinamento»

20 dicembre 2017

Attualizzato dopo la trasformazione in « dato acquisto » dell'ubicazione Rümlang in data 9 luglio 2020

Le concezioni e i piani settoriali di cui all'articolo 13 della legge federale sulla pianificazione del territorio del 22 giugno 1979 (LPT; RS **700**) costituiscono i principali strumenti di pianificazione territoriale della Confederazione. Essi le permettono di soddisfare gli obblighi sanciti dalla legge di pianificare e coordinare i suoi compiti d'incidenza territoriale e di risolvere in maniera adeguata i problemi, sempre più complessi, legati all'adempimento di compiti di interesse nazionale. Nell'ambito delle concezioni e dei piani settoriali la Confederazione mostra come prevede di adempiere i suoi compiti in un ambito settoriale o tematico e precisa gli obiettivi che vuole perseguire e le condizioni o prescrizioni che intende rispettare. Tali concezioni e piani settoriali sono elaborati in stretta collaborazione fra i servizi federali e i Cantoni con l'obiettivo di sostenere a tutti i livelli gli impegni di pianificazione territoriale delle autorità.

Colophon

Editore

Segreteria di Stato della migrazione (SEM)
Ufficio federale dello sviluppo territoriale (ARE)

Carte

SIRKOM GmbH, Wünnewil

Carte riprodotte con l'autorizzazione di

Ufficio federale di topografia swisstopo, © 2017 / 2020 swisstopo

© SEM, 20.12.2017

Indice

<u>Parte concettuale</u>	4
1 Note generali	4
1.1 Il piano settoriale Asilo (PSA)	4
1.1.1 Effetti e rapporto con altri piani ai sensi della LPT	5
1.1.2 Elaborazione e sviluppo del PSA.....	6
1.2 Contenuti e struttura del PSA	7
1.2.1 Note concernenti le indicazioni del piano settoriale	7
1.2.2 Note sulle schede di coordinamento.....	8
2 Infrastrutture della Confederazione per l’asilo già esistenti e relative esigenze di ampliamento	9
2.1 Infrastrutture della Confederazione per l’asilo già esistenti	9
2.2 Esigenze di ampliamento a seguito della modifica della legge sull’asilo	10
2.3 Tipologie di infrastrutture federali per l’alloggio di richiedenti l’asilo	11
3 Fondamenti, obiettivi e reti	13
3.1 Fondamenti	13
3.1.1 Rilevanza ai fini del piano settoriale / Conciliabilità con il piano settoriale Asilo	13
3.1.2 Adeguamento del piano settoriale	14
3.2 Obiettivi strategici	15
3.3 Individuazione delle ubicazioni ove collocare le infrastrutture federali per l’alloggio dei richiedenti l’asilo (rete)	17
<u>Parte «Schede di coordinamento»</u>	20
4 Parte «Schede di coordinamento» (progetto).....	20
<u>Allegato</u>	64
Basi giuridiche, riferimenti	64
Abbreviazioni	65

Parte concettuale

1 Note generali

1.1 Il piano settoriale Asilo (PSA)

La Svizzera assicura una protezione temporanea o duratura a coloro che nel loro Paese sono perseguitati o devono fuggire dai disordini di una guerra. La Segreteria di Stato della migrazione (SEM) è responsabile dell'attuazione della politica svizzera in materia d'asilo e di protezione dei rifugiati secondo i principi definiti dalle Camere federali e dal Consiglio federale e in tale ambito persegue in particolare l'obiettivo di garantire una politica coerente in tema di ammissione e di ritorno¹. La SEM decide in merito alla concessione o al rifiuto dell'asilo e all'allontanamento dalla Svizzera².

Per attuare i suoi compiti, la SEM necessita di infrastrutture idonee ad alloggiare i richiedenti l'asilo e a espletare le procedure d'asilo. La pianificazione e l'impostazione di tali strutture dipendono da un lato dalle esigenze specifiche della procedura d'asilo e dall'altro da condizioni di natura politica e finanziaria. L'ubicazione e l'utilizzo dei nuovi centri federali d'asilo sono definiti in appositi assetti riferiti a sei regioni d'asilo (cfr. capitolo 2.2). Con la modifica della legge sull'asilo (modifiche del 25.9.2015) è stata introdotta, in sostituzione della procedura di approvazione ordinaria, una procedura federale (obbligatoria) di approvazione dei piani (PAP) per gli edifici e le strutture che servono alla Confederazione per dare alloggio ai richiedenti l'asilo o per espletare le procedure d'asilo. Per l'approvazione dei piani relativi a progetti che hanno un notevole impatto sul territorio e sull'ambiente, è prevista una procedura preventiva del piano settoriale³.

La Confederazione elabora i fondamenti per poter adempiere i propri compiti d'incidenza territoriale in conformità alla legge sulla pianificazione del territorio⁴. A tal fine essa definisce le concezioni (ad es. concezione «energia eolica», concezione «paesaggio») e i piani settoriali necessari (ad es. piano settoriale Militare, piano settoriale Elettrodotti) e li coordina tra di loro⁵. Le concezioni e i piani settoriali consentono alla Confederazione di soddisfare l'obbligo di pianificare e coordinare i suoi compiti d'incidenza territoriale. In tal senso essi costituiscono il principale strumento di pianificazione territoriale a disposizione della Confederazione.

La modifica della legge sull'asilo (nLAsi) e l'ordinanza sulla procedura d'approvazione dei piani nel settore dell'asilo (OAPA) concretizzano il mandato della LPT e forniscono alla SEM indicazioni utili a garantire, nel PSA, la programmazione e la definizione sommaria di progetti che incidono considerevolmente sulla pianificazione del territorio e sull'ambiente⁶. L'approvazione di progetti relativi a edifici e strutture di incidenza territoriale utilizzati per dare alloggio ai richiedenti l'asilo e per espletare le procedure d'asilo presuppone, ai sensi dell'OAPA, una determinazione nel PSA⁷.

¹ Art. 12 cpv. 1 lett. b Org-DFGP.

² Art. 6a cpv. 1 LAsi.

³ Art. 95a nLAsi.

⁴ Art. 13 cpv. 1 LPT.

⁵ Cfr. <http://www.are.admin.ch/sachplan/index.html?lang=it>
e www.are.admin.ch/themen/raumplanung/00232/index.html?lang=it.

⁶ Art. 95a cpv. 4 nLAsi.

⁷ Art. 4 cpv. 2 OAPA.

Il piano settoriale Asilo si pone i seguenti obiettivi:

- garantire, attraverso provvedimenti di pianificazione territoriale, le ubicazioni già esistenti e quelle che saranno necessarie in futuro per realizzare importanti infrastrutture federali per l'asilo (funzione di pianificazione / tutela degli interessi);
- inserire al meglio nel territorio le infrastrutture federali per l'alloggio di richiedenti l'asilo, in rapporto agli utilizzi delle aree circostanti, tenendo in considerazione le esigenze dei Cantoni e dei Comuni e degli altri soggetti interessati (funzione di coordinamento);
- fornire ai soggetti coinvolti, agli organi interessati e alla popolazione una panoramica sulle principali ubicazioni e attività già esistenti e su quelle pianificate dalla Confederazione nel settore dell'asilo (funzione di informazione)⁸.

Con la funzione di pianificazione e coordinamento il PSA contribuisce a decongestionare la successiva procedura di approvazione dei piani ed eventualmente anche a conseguire risparmi sui costi di pianificazione. Quest'ultimo obiettivo è raggiunto riconoscendo e risolvendo tempestivamente i conflitti che potrebbero presentarsi nella realizzazione di infrastrutture federali per l'asilo che potrebbero avere notevoli ripercussioni sulla pianificazione territoriale o sull'ambiente.

1.1.1 Effetti e rapporto con altri piani ai sensi della LPT

Le indicazioni adottate nel PSA, approvate dal Consiglio federale, sono coordinate con gli altri piani settoriali della Confederazione e con i piani direttori dei Cantoni interessati e sono vincolanti per le autorità a qualsiasi livello⁹.

Nell'ambito degli obblighi di pianificazione e coordinamento di cui all'articolo 2 LPT ciò significa che il PSA deve essere tenuto in considerazione nelle fasi di elaborazione, riesame e approvazione delle concezioni e dei piani settoriali della Confederazione, dei piani direttori dei Cantoni e dei piani di utilizzazione di Cantoni e Comuni, come pure dei progetti concreti della Confederazione, dei Cantoni e dei Comuni posti in consultazione. Il PSA non crea comunque competenze esulanti dal quadro normativo bensì indica unicamente in che modo sfruttare il margine discrezionale ammesso dalla legge.

Viceversa, nell'ambito della procedura di elaborazione e adeguamento del PSA vengono tenute in considerazione le indicazioni dei piani direttori cantonali. Il coordinamento con i piani direttori cantonali fa sì che in linea di principio il PSA abbia la stessa importanza dei piani direttori cantonali. Data la funzione basilare che il PSA riveste per la pianificazione settoriale e per la procedura di approvazione dei piani, nei progetti concreti è possibile includere - ove opportuno - anche indicazioni più dettagliate.

Il carattere vincolante del PSA per le autorità comporta ai vari livelli federali quanto di seguito indicato:

- Confederazione: il PSA, con le sue finalità generali e specifiche, prescrive gli orientamenti da seguire per la pianificazione e la realizzazione delle infrastrutture federali per l'alloggio di richiedenti l'asilo. Nell'ambito delle indicazioni formulate viene assicurato il coordinamento con gli altri interessi in campo. Le indicazioni relative a ubicazioni concrete, incluse

⁸ Il PSA approvato dal Consiglio federale è pubblico (art. 4 cpv. 3 LPT) ed è consultabile all'indirizzo www.sem.admin.ch/sachplanasyl.

⁹ Art. 21 cpv. 2 e art. 22 cpv. 1 OPT.

le eventuali disposizioni - ad es. per un bisogno riconosciuto di coordinamento con i piani cantonali o con altri compiti della Confederazione¹⁰ - sono vincolanti per tutte le autorità.

- Cantone: le indicazioni adottate nel PSA vincolano le autorità (cantonali) nella misura in cui sia possibile valutare le ripercussioni su territorio e ambiente sulla scorta dei documenti relativi ai piani settoriali e dello stato delle pianificazioni della Confederazione e dei Cantoni al momento in cui l'avvenuto coordinamento è deciso¹¹.
- Comune: le indicazioni adottate nel PSA rappresentano per i Comuni interessati una fonte di informazioni e la base per l'attuazione dei loro piani. In tal modo i Comuni possono coordinare meglio i propri progetti d'incidenza territoriale che sono in qualche modo legati ai luoghi in cui sono ubicate le infrastrutture federali per l'alloggio di richiedenti l'asilo.

Il PSA definisce il quadro per i progetti concreti. L'esame finale di legittimità dei progetti, eventuali approfondimenti sull'impatto che essi hanno sul territorio e sull'ambiente, come pure la pianificazione dettagliata non sono oggetto del PSA ma sono compiti riservati alla successiva procedura di approvazione dei piani. La pianificazione dettagliata delle infrastrutture federali per l'asilo ma anche la garanzia del relativo finanziamento non rientrano nel piano settoriale. Ciò significa anche che con il PSA non si decide se un progetto verrà realizzato o meno.

Il diritto cantonale e le disposizioni comunali vanno considerate, nel quadro della procedura di approvazione dei piani, a condizione che non limitino in misura sproporzionata l'adempimento dei compiti legati all'alloggiamento dei richiedenti l'asilo¹².

La compatibilità con la Strategia per uno sviluppo sostenibile è oggetto del capitolo 4.2 del rapporto esplicativo.

1.1.2 Elaborazione e sviluppo del PSA

La Segreteria di Stato della migrazione (SEM) e l'Ufficio federale dello sviluppo territoriale (ARE) sono responsabili del PSA, alla cui elaborazione ha collaborato fattivamente un gruppo di lavoro¹³ composto anche da rappresentanti dei Cantoni. Sono inoltre già stati svolti lavori preliminari in merito al piano delle ubicazioni, lavori che sono stati condotti nell'ambito del Gruppo di lavoro sul riassetto del settore dell'asilo (AGNA), insieme a rappresentanti di Confederazione, Cantoni, città e Comuni, e in occasione della dichiarazione congiunta della Conferenza nazionale sull'asilo del 28 marzo 2014 (cfr. capitolo 0). Parallelamente alla procedura relativa al PSA è stata elaborata l'ordinanza sulla procedura di approvazione dei piani nel settore dell'asilo, che entrerà in vigore il 1° gennaio 2018. In questo modo ci si propone di garantire che le condizioni quadro per la realizzazione dei principali nuovi centri della Confederazione destinati ad alloggiare i richiedenti l'asilo siano chiarite e che siano disponibili quanto prima possibile per passare alla nuova procedura d'asilo presumibilmente nel 2019.

La pianificazione delle infrastrutture federali per l'asilo è un processo continuo. Dopo l'elaborazione della parte concettuale, il successivo sviluppo del PSA sarà focalizzato sull'integrazione e l'adeguamento di progetti concreti (schede di coordinamento). Il PSA mostra il livello di coordinamento raggiunto e rappresenta quindi il risultato della cooperazione continua tra gli organi competenti della Confederazione e dei Cantoni, con il coinvolgimento dei Comuni interessati.

¹⁰ Ulteriori chiarimenti sul coordinamento generale con altri interessi federali - in particolare con altri piani settoriali - sono disponibili al capitolo 4 del rapporto esplicativo.

¹¹ Cfr. art. 22 cpv. 3 OPT.

¹² Cfr. art. 95a cpv. 3 nLAsi.

¹³ Ulteriori chiarimenti in merito sono disponibili al capitolo 1.2 del rapporto esplicativo.

Nel capitolo 3.1.2 sono esposti i principi di base a cui fare riferimento per lo sviluppo del PSA e sono altresì illustrate le particolarità delle disposizioni transitorie relative all'avamprogetto di modifica della legge sull'asilo, precisando che le richieste di approvazione dei piani per nuovi centri della Confederazione destinati all'alloggio di richiedenti l'asilo possono essere presentate solo entro un periodo di 10 anni dall'entrata in vigore dell'articolo 95a capoverso 1 lettera a dello stesso avamprogetto (nLAsi).

1.2 Contenuti e struttura del PSA

Il PSA ha in particolare la funzione di pianificare, garantire e inserire nel territorio importanti infrastrutture della Confederazione destinate al settore dell'asilo (cfr. capitoli 2.2 e 2.3) e descrive i principi e gli obiettivi applicabili in tale ambito (capitoli 3.1 e 3.2) oltre ad assicurare il coordinamento dei centri federali con le esigenze di utilizzo delle aree circostanti, attraverso la predisposizione di schede di coordinamento (capitolo 4). Una mappa della Svizzera mostra i punti in cui sono ubicate le principali infrastrutture della Confederazione destinate all'alloggio di richiedenti l'asilo (capitolo 3.3).

Il PSA si limita in tale ambito alle infrastrutture della Confederazione rilevanti ai fini del piano settoriale (cfr. capitolo 3.1.1). Per promuovere un adeguato sviluppo del PSA, la SEM e i servizi competenti dei Cantoni si informano in maniera tempestiva e con cadenza periodica sull'impatto che le loro attività, svolte nell'ambito delle infrastrutture federali per l'alloggio di richiedenti l'asilo, hanno sul territorio (cfr. capitolo 3.1.2).

1.2.1 Note concernenti le indicazioni del piano settoriale

Il PSA consta di una parte testuale e di una parte cartografica. Nel testo sono evidenziate in colore grigio le indicazioni vincolanti per le autorità (cfr. capitolo 1.1.1), che sono suddivise in tre livelli di coordinamento: dati acquisiti, risultati intermedi e informazioni preliminari¹⁴.

Livello di coordinamento	Effetto generale (cfr. anche art. 5 cpv. 2 OPT)	Importanza per le ubicazioni / i progetti del piano settoriale Asilo
Informazione preliminare	Obbliga le autorità a tenersi reciprocamente informate sui piani e sui progetti che possono avere ripercussioni sui progetti e le ubicazioni scelti.	Le ubicazioni sono state oggetto di un'analisi della situazione nell'ambito della quale sono stati definiti bisogni, obiettivi e condizioni quadro ed elaborate strategie risolutive basilari. Gli effetti sotto l'aspetto finanziario sono stimati in via sommaria sulla base delle esperienze maturate, le conseguenze sono valutate a grandi linee.
Risultato intermedio	I progetti e i compiti d'incidenza territoriale non sono ancora coordinati tra loro; sono state tuttavia concordate misure per raggiungere una sintonia in tempo utile.	È stata chiarita la fattibilità del progetto nella specifica ubicazione. Sono disponibili al massimo 1 o 2 ubicazioni alternative. È stata stabilita la procedura successiva per garantire il coordinamento con gli obiettivi di sviluppo territoriale auspicati ed eventualmente con altre infrastrutture e il loro utilizzo.
Dato acquisito	I progetti sono in sintonia con i restanti compiti d'incidenza territoriale. Le indicazioni sono attuate a livello territoriale e,	È disponibile uno studio di fattibilità, sono stati determinati i costi di investimento e di esercizio presunti e sono state definite le condizioni quadro per la realizzazione e il cambiamento della

¹⁴ Cfr. art. 15 OPT.

	all'occorrenza, anche a livello temporale.	destinazione d'uso della struttura. Il progetto è coordinato con altri interessi e con gli obiettivi di sviluppo territoriale auspicati ed è presumibilmente conciliabile con le norme di legge vigenti.
--	--	--

I principi evidenziati con il colore grigio nei capitoli 3.1 e 3.2 sono criteri di pianificazione vincolanti per le autorità¹⁵. Nel capitolo 3.3 è riportata una mappa a piccola scala relativa all'intero sistema e raffigurante le ubicazioni dei centri per l'alloggio dei richiedenti l'asilo di cui al capitolo 2.3, suddivise per tipo di struttura. Il fatto che l'ubicazione di alcune strutture non abbia ancora raggiunto il livello di coordinamento «Dati acquisiti», viene debitamente annotato.

Le indicazioni concrete, vincolanti a livello territoriale (locale) e temporale per singole ubicazioni o progetti sono riportate nelle schede di coordinamento (cfr. il capitolo successivo). I dati acquisiti nel PSA sono il pre-requisito per l'approvazione dei piani di un progetto rilevante ai fini del piano settoriale¹⁶.

1.2.2 Note sulle schede di coordinamento

Le schede di coordinamento sono tutte strutturate in ugual modo:

- A] situazione di partenza: descrive quali Comuni sono interessati, la grandezza approssimativa del perimetro, l'azonamento, ovvero l'utilizzo prima dell'inserimento nel piano settoriale nonché il proprietario del fondo;
- B] indicazioni: le indicazioni definiscono il tipo di infrastruttura e l'utilizzo previsto o ammesso con il numero dato di posti letto. All'occorrenza vengono apportate precisazioni, come ad esempio le condizioni quadro specifiche per la realizzazione di infrastrutture o relative ad aspetti operativi e i rispettivi incarichi di controllo o misure relative alla procedura di approvazione dei piani (ad es. miglioramenti in vista della creazione di un accesso alla rete di trasporti pubblici);
- C] spiegazioni: le spiegazioni forniscono dati materiali e informazioni di base per una migliore comprensione delle interdipendenze e per motivare le indicazioni formulate. Ove il fondo non sia di proprietà della Confederazione sono altresì descritti i parametri riguardanti la situazione contrattuale;
- D] mappa a grande scala (generalmente 1:25.000): è raffigurato almeno il perimetro dell'area. All'occorrenza possono essere visualizzate altre informazioni. Una legenda spiega le differenze materiali e formali tra i dati riportati sulle mappe. Tali dati e la struttura della legenda sono presentati secondo il criterio generale adottato per tutte le informazioni contenute nel piano settoriale.

Le indicazioni inserite nella parte relativa alle «schede di coordinamento», inclusi i dati riportati sulle mappe, possono presentare livelli di coordinamento differenti (cfr. capitolo 1.2.1).

I geodati contenuti nel PSA o utilizzati nelle mappe delle schede di coordinamento (v. lettera D]) sono inoltre resi accessibili in conformità all'ordinanza sulla geoinformazione¹⁷ all'indirizzo <http://www.are.admin.ch/sachplan/index.html?lang=it> oppure sul geoportale della Confederazione.

¹⁵ Date le misure di coordinamento convenute tra le parti, tali principi sono ritenuti dati acquisiti anche se non hanno un concreto riferimento al territorio.

¹⁶ Cfr. art. 4 cpv. 3 OAPA.

¹⁷ Ordinanza del 21 maggio 2008 sulla geoinformazione (OGI; RS 510.620).

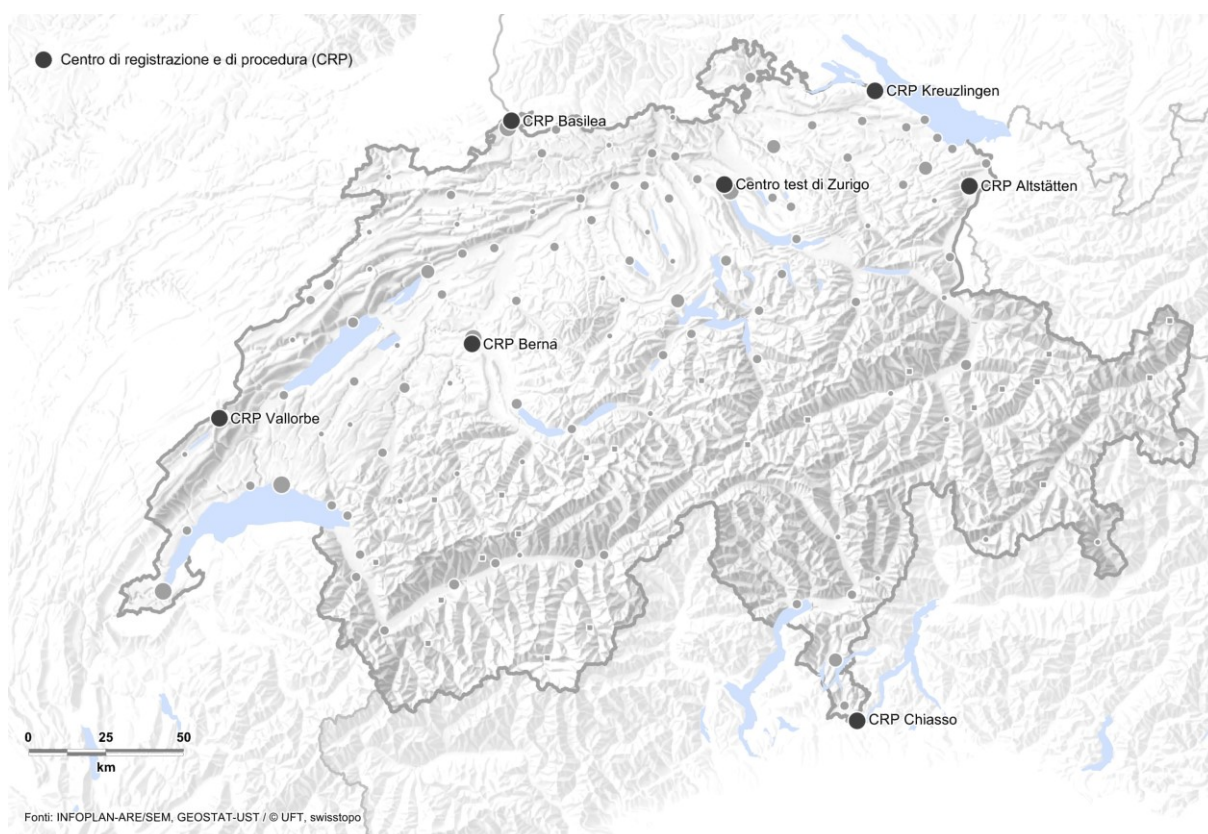
2 Infrastrutture della Confederazione per l'asilo già esistenti e relative esigenze di ampliamento

2.1 Infrastrutture della Confederazione per l'asilo già esistenti

La SEM è responsabile dell'alloggiamento dei richiedenti l'asilo, dalla loro entrata in Svizzera fino all'assegnazione a un Cantone. A tal fine gestisce appositi centri orientandosi essenzialmente alle disposizioni dell'ordinanza sull'organizzazione del DFGP¹⁸.

Alla fine del 2016 la Confederazione disponeva di oltre 1900 posti letto permanenti per richiedenti l'asilo nei centri di registrazione e procedura (CRP) nelle sei ubicazioni di Basilea, Vallorbe, Kreuzlingen, Altstätten, Chiasso e Berna e anche nel centro di test di Zurigo. La SEM gestisce inoltre infrastrutture presso gli aeroporti di Zurigo e Ginevra per attuare la procedura negli aeroporti come previsto nell'articolo 22 LAsi.

Il numero di richiedenti l'asilo in arrivo può fluttuare notevolmente e in maniera imprevedibile nell'arco di un anno e da un anno all'altro. Per tale motivo, a seconda del numero di domande d'asilo e delle previsioni, la Confederazione gestisce anche alloggi temporanei in strutture della protezione civile o militari, ecc. A questo si aggiunge la sede amministrativa della SEM a Berna-Wabern che tuttavia non dispone di alloggi.



¹⁸ RS 142.311.23

2.2 Esigenze di ampliamento a seguito della modifica della legge sull'asilo

La modifica della legge sull'asilo (riassetto del settore dell'asilo) è stata approvata dal parlamento il 25 settembre 2015; il referendum contro la revisione della legge è stato respinto dalla popolazione il 5 giugno 2016. I contenuti del presente capitolo si basano prevalentemente sul Messaggio del Consiglio federale del 3 settembre 2014¹⁹ concernente la modifica della legge sull'asilo.

L'obiettivo principale del riassetto del settore dell'asilo è di accelerare le procedure d'asilo. È stato stabilito che la maggior parte delle procedure d'asilo (circa il 60 per cento) debba essere conclusa rapidamente nei centri federali d'asilo, con decisione passata in giudicato. Per garantire procedure celeri corrette ed eque sotto il profilo dello Stato di diritto, come misura accompagnatoria è previsto che i richiedenti l'asilo possano usufruire gratuitamente di una consulenza sulla procedura d'asilo e di un rappresentante legale.

I richiedenti l'asilo rimangono fino a 140 giorni (finora erano massimo 90 giorni) nei centri della Confederazione e tutti i soggetti coinvolti nella procedura sono presenti in loco. Con circa 24 000 domande d'asilo all'anno, i posti necessari nei centri della Confederazione in seguito al riassetto del settore dell'asilo sono circa 5000. I centri attualmente esistenti, nell'assetto del 2015, non sono però tutti adatti a far fronte alle nuove procedure. In particolare non tutti presentano le dimensioni necessarie per assicurare uno svolgimento efficiente delle nuove procedure d'asilo. Inoltre per gestire le nuove procedure è indispensabile un numero notevolmente maggiore di posti di lavoro presso gli uffici locali. La Confederazione deve pertanto ampliare considerevolmente le proprie infrastrutture destinate all'asilo.

Nella dichiarazione congiunta del 28 marzo 2014, adottata in occasione della seconda Conferenza sull'asilo, i Cantoni, le città e i Comuni hanno stabilito che per il riassetto del settore dell'asilo vanno create sei regioni dotate di centri federali (Svizzera romanda, Svizzera nord-occidentale, Berna, Zurigo, Svizzera centrale e meridionale e Svizzera orientale). In ciascuna di queste regioni la Confederazione gestirà fino a quattro centri federali d'asilo. Le fasi procedurali saranno espletate principalmente in un centro per regione. I centri federali d'asilo sostituiranno gli attuali CRP. I posti che dovranno essere creati nelle varie regioni dipendono dal numero di abitanti della rispettiva regione. La SEM è stata incaricata di elaborare un assetto d'ubicazione per ciascuna regione, in collaborazione con i Cantoni e i Comuni interessati. La Confederazione deve inoltre creare due centri speciali.

I 5000 posti previsti nei centri federali d'asilo contemplano già una riserva del 20 per cento per poter far fronte alle fluttuazioni registrate nel corso dell'anno e gestire nel complesso fino a 29 000 domande all'anno. Per il numero programmato di posti di lavoro in ufficio nei centri della Confederazione non è prevista invece questa riserva. Se le domande d'asilo superano la capienza massima, la Confederazione è tenuta a progettare la realizzazione di strutture di riserva²⁰.

Questi posti aggiuntivi dovranno essere creati tenendo in considerazione le esigenze dei Cantoni (cfr. oltre all'avamprogetto concernente il riassetto del settore dell'asilo, l'accordo sui parametri della pianificazione d'emergenza concluso tra DFGP, DFF e DDPS e le Conferenze cantonali delle direttrici e dei direttori delle opere sociali CDOS e delle direttrici e dei direttori dei dipartimenti di giustizia e polizia CDDGP del 14 aprile 2016) e del parlamento federale²¹.

¹⁹ FF **2014** 6917 segg.

²⁰ Cfr. Messaggio concernente la modifica della legge sull'asilo (FF **2014** 6948 seg).

²¹ Cfr. la mozione M **12.3653** «Riserva strategica di alloggi per richiedenti l'asilo».

Di conseguenza la Confederazione dovrà già mettere a disposizione circa 6000 posti in situazioni normali e fino a 9000²² posti a seconda del numero di richiedenti l'asilo in arrivo.

2.3 Tipologie di infrastrutture federali per l'alloggio di richiedenti l'asilo

Il piano settoriale distingue tre tipi di infrastrutture di cui la Confederazione necessita per poter alloggiare i richiedenti l'asilo nella prima fase del loro soggiorno in Svizzera (fino a 140 giorni) ed espletare le procedure d'asilo: centri della Confederazione per l'alloggio di richiedenti l'asilo, centri speciali e infrastrutture per il controllo delle fluttuazioni.

Centri federali d'asilo (CFA)

Presso i centri federali d'asilo sono accolti i richiedenti l'asilo e sono espletate le procedure d'asilo. Sotto il profilo funzionale si distinguono due tipologie di centri federali d'asilo: quelli aventi funzione procedurale e quelli non aventi funzione procedurale. Nella prassi le funzioni dei centri devono essere orientate alle esigenze dei diversi stadi procedurali. La configurazione effettiva dipende in particolare dai locali a disposizione dei centri; occorre pertanto trovare soluzioni flessibili²³. Maggiori informazioni in merito alle due tipologie di centri (p. es. numero di posti di lavoro) sono reperibili al capitolo 2.1 del rapporto esplicativo.

Nei centri federali d'asilo devono essere gestiti 5000 posti letto su tutto il territorio svizzero. In vista dell'elaborazione del piano settoriale si è ipotizzato di prevedere di ripartire questi posti letto in 16 centri federali d'asilo.

Un centro federale serve ad alloggiare i richiedenti l'asilo nella prima fase della loro permanenza in Svizzera per un periodo massimo di 140 giorni. Tutte le funzioni per assicurare l'assistenza e l'occupazione dei richiedenti l'asilo, come pure le necessarie misure di sicurezza, sono assunte dal centro. In linea di principio i centri non sono accessibili al pubblico. L'entrata e l'uscita dei richiedenti l'asilo nel e dal centro sono controllate mediante registrazioni in portineria. L'ordinanza del DFGP sulla gestione e il regolamento interno fissano gli orari in cui i richiedenti l'asilo possono uscire dal centro, mentre di notte devono rimanere all'interno. Il servizio di sicurezza è presente sul posto 24 ore su 24.

La presentazione di una domanda d'asilo e le fasi della procedura d'asilo si svolgono principalmente nei centri federali d'asilo aventi funzione procedurale. Le fasi della procedura d'asilo comprendono l'identificazione, il rilevamento delle generalità, la dattiloscopia, le interrogazioni, la rappresentanza e la consulenza legale nonché la consulenza in vista del ritorno. Per tale motivo, nei centri federali d'asilo aventi funzione procedurale occorre prevedere i necessari posti di lavoro in ufficio. Qui risiede del resto la principale differenza tra centri federali d'asilo con funzione procedurale e centri federali d'asilo senza funzione procedurale. In questi ultimi sono previsti, di norma, soltanto circa quattro posti di lavoro per collaboratori SEM e rappresentanti legali. Mentre il numero di posti di lavoro in ufficio varia in funzione della tipologia del centro, il personale addetto all'assistenza e alla sicurezza è presente in ugual misura in tutte le tipologie di centri federali d'asilo.

²² Cfr. Parametri per la pianificazione d'emergenza congiunta della Confederazione e dei Cantoni nel settore dell'asilo: <https://www.sem.admin.ch/dam/data/sem/aktuell/news/2016/2016-04-14/eckwerte-notfallplanung-i.pdf>

²³ Cfr. Messaggio concernente la modifica della legge sull'asilo FF **2014** 6990.

Per garantire una gestione economicamente conveniente e lo svolgimento efficiente delle procedure, i centri federali d'asilo con funzione procedurale dovranno offrire almeno 350 posti letto mentre i rimanenti centri federali d'asilo dovranno offrirne almeno 250.

Centri speciali (CSpec)²⁴

Sono previsti centri speciali per richiedenti l'asilo che compromettono considerevolmente la sicurezza e l'ordine pubblici o che con il loro comportamento disturbano considerevolmente l'esercizio e la sicurezza dei centri della Confederazione per l'alloggio di richiedenti l'asilo. I centri speciali funzionano, in linea di principio, in modo analogo agli altri centri della Confederazione per l'alloggio di richiedenti l'asilo, ma sono molto più piccoli. Inoltre, con l'alloggiamento in un centro speciale va associato l'obbligo di non abbandonare o di non accedere a un dato territorio di cui all'articolo 74 capoverso 1^{bis} della legge federale sugli stranieri del 16 dicembre 2005 (LStr).²⁵ La Conferenza sull'asilo del 28 marzo 2014 ha stabilito, nella sua dichiarazione congiunta, che la Confederazione deve gestire due centri di questo tipo.

Infrastrutture per la gestione delle fluttuazioni (IGF)

La Confederazione è tenuta a prevedere, oltre a 5000 posti²⁶, strutture di riserva per far fronte a eventuali fluttuazioni nel numero delle domande d'asilo; in questo la SEM è supportata dal Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport (DDPS), le cui strutture, in base all'articolo 26a LAsi ovvero all'articolo 24c nLAsi, possono essere utilizzate dalla SEM, d'intesa con il DDPS e senza autorizzazione, per un periodo massimo di tre anni per alloggiare i richiedenti l'asilo. Di norma, queste strutture non vengono incluse nel piano settoriale Asilo.

La Confederazione dispone inoltre di terreni sui quali può installare strutture provvisorie quali tende o container se gli alloggi nei centri della Confederazione non sono sufficienti. In più, può utilizzare allo scopo anche edifici già esistenti, ad esempio dei capannoni. Le infrastrutture per far fronte alle fluttuazioni possono servire all'assistenza e alla sussistenza a breve termine dei richiedenti l'asilo nonché al loro alloggiamento, alla registrazione e allo svolgimento di fasi procedurali: può trattarsi ad esempio di punti di affluenza o di smistamento, di centri di registrazione o di altri villaggi-container. È ipotizzabile anche la realizzazione di strutture permanenti, che tuttavia siano operative solo in caso di necessità. Queste infrastrutture possono essere incluse nel piano settoriale Asilo.

Le infrastrutture per la gestione delle fluttuazioni non vengono suddivise tra le sei regioni di procedura d'asilo in base al solo numero di abitanti, ma le ubicazioni vengono piuttosto realizzate in base alle esigenze, ad esempio in funzione delle effettive rotte migratorie o in correlazione con le strutture già esistenti in tali ubicazioni.

²⁴ Art. 26 cpv. 1^{bis} segg. LAsi, ovvero art. 24a nLAsi.

²⁵ Art. 24a cpv.1 nLAsi

²⁶ Attualmente la Confederazione, a seguito di un accordo con i Cantoni, deve predisporre in via permanente 6000 posti. Cfr. anche art. 24e nLAsi

3 Fondamenti, obiettivi e reti

3.1 Fondamenti

3.1.1 Rilevanza ai fini del piano settoriale / Conciliabilità con il piano settoriale Asilo

La Confederazione redige assetti e piani settoriali per pianificare e coordinare i suoi compiti, nella misura in cui essi incidano notevolmente sul territorio e sull'ambiente. Questa disposizione, contenuta nell'articolo 14 OPT, stabilisce che i progetti che esercitano effetti di vasta portata sull'utilizzo del terreno, sugli insediamenti e/o sull'ambiente debbano essere fondati su un piano settoriale. Oltre a quelli citati, possono essere presi in considerazione anche progetti che presentano molte interfacce con altre attività d'incidenza territoriale o comportano l'impegno di notevoli risorse finanziarie o rivestono grande importanza politica, o anche progetti molto contestati sul piano giuridico.

Per quanto concerne le infrastrutture federali per l'alloggio di richiedenti l'asilo, in primo piano vi sono i progetti di una certa grandezza. Grossi impianti dotati di 250 posti letto o più sono considerati rilevanti per il piano settoriale perché, in quanto edifici ristrutturati o di nuova costruzione esterni all'area edificabile, sarebbero di norma collegati a un ampliamento importante ai fini del piano direttore del territorio di insediamento.

Le infrastrutture federali per l'asilo si possono considerare rilevanti per il piano settoriale quando

- si debba individuare l'ubicazione per una nuova infrastruttura di 250 posti o più (per l'alloggio di richiedenti l'asilo);
- l'ubicazione interessi più di 1 ha di superficie per l'avvicendamento delle colture o non sia stata ancora dichiarata zona edificabile o quando in fase di accertamento emergano grossi conflitti con gli utilizzi delle aree circostanti e/o interessi del Cantone coinvolto;
- debba essere creato, mediante cambiamento di destinazione di edifici preesistenti, un centro federale d'asilo di 250 posti letto o più e tale destinazione sia notevolmente differente da quella corrente o da quella fino a quel momento ammessa;
- nel caso di un progetto di ampliamento sussistano grossi conflitti con una registrazione o con un progetto riferiti a un altro piano settoriale, con un piano direttore cantonale o con un edificio oggetto di tutela nell'ambito dell'inventario federale;
- la destinazione d'uso stabilita per un centro di 250 posti letto e più già esistente debba essere aumentata, per quanto riguarda il numero massimo di letti e posti di lavoro, di oltre la metà;
- occorra erigere un centro speciale;
- un'ubicazione prescelta a fini di controllo delle fluttuazioni debba essere convertita in un'ubicazione a utilizzo permanente con 250 posti o più;
- quando si costruiscono o si utilizzano delle strutture in via provvisoria (per un massimo di 3 anni) non è necessario elaborare alcun piano settoriale.

Se si prevede di utilizzarle ripetutamente, è possibile inserire nel piano settoriale ubicazioni importanti e/o strutture di grandi dimensioni per far fronte alle fluttuazioni.

L'incidenza territoriale di un progetto è accertata, in caso di dubbi, dall'autorità tenuta a decidere in merito alla domanda di approvazione del relativo piano. Come ubicazione di infrastrutture per l'asilo si considerano di norma aree non frazionate. Se però tra aree separate sussiste

un nesso di carattere oggettivo o operativo, tali aree si possono considerare come un'unica «ubicazione».

La realizzazione e lo sviluppo di infrastrutture federali per l'alloggio di richiedenti l'asilo²⁷ richiedono l'approvazione del relativo piano da parte del Dipartimento federale di giustizia e polizia (DFGP). Le infrastrutture federali interessate possono essere interamente di proprietà della Confederazione o essere costruite su un fondo gravato da un diritto di superficie o anche basarsi su un contratto di locazione a lungo termine. Qualora un'infrastruttura sia oggetto di un contratto di diritto di superficie o di locazione, le domande di approvazione dei relativi piani saranno evase tenendo conto delle condizioni determinanti di tali contratti. Qualora non debba essere eseguita alcuna procedura del piano settoriale, la SEM può presentare direttamente una richiesta di approvazione del piano. Il rapporto esplicativo conterrà allora un'immagine che descriva l'interdipendenza tra il piano settoriale e la procedura di approvazione del piano.

3.1.2 Adeguamento del piano settoriale

Il PSA è uno strumento di pianificazione dinamico, tale da dare alle autorità e agli ambienti interessati una panoramica precisa e affidabile sulle più importanti infrastrutture federali per l'alloggio di richiedenti l'asilo. Di conseguenza, quando necessario, esso viene adeguato oppure completamente rielaborato²⁸. La suddivisione in categorie risulta dalle disposizioni dell'ordinanza sulla pianificazione del territorio.

- La rielaborazione completa è effettuata di norma dopo 10 anni, dopo una sostanziale variazione della legislazione sull'asilo o altre modifiche di pari importanza delle condizioni quadro.
- Gli adeguamenti vengono posti in atto in connessione con progetti rilevanti ai fini del piano settoriale (cfr. cap. 3.1.1).
- Gli aggiornamenti²⁹ servono a portare avanti il piano settoriale in modo regolare conformemente a quanto in esso definito.

In virtù delle disposizioni transitorie della modifica della legge sull'asilo, secondo le quali le domande di approvazione dei piani per nuovi centri della Confederazione destinati all'alloggio di richiedenti l'asilo possono essere presentate solo entro un periodo di 10 anni dall'entrata in vigore dell'articolo 95a capoverso 1 lettera a n-LAsi, è incerto se si procederà o meno a una rielaborazione generale del piano settoriale Asilo. A prescindere da questo, il piano settoriale Asilo conserverà la propria validità oltre questa scadenza e sarà adeguato in caso di necessità.

Criteria alla base della collaborazione tra Confederazione e Cantoni e di eventuali adeguamenti del piano settoriale Asilo:

- i competenti servizi del DFGP e dei Cantoni si informano reciprocamente con tempestività e regolarità sulle rispettive attività d'incidenza territoriale nel campo delle infrastrutture per l'alloggio di richiedenti l'asilo;

²⁷ Si tratta di costruzioni e strutture che la Confederazione utilizza per alloggiare i richiedenti l'asilo o per l'espletamento di procedure d'asilo (cfr. art. 95a nLAsi).

²⁸ Cfr. art. 17 cpv. 4 OPT: «In caso di mutate condizioni o di nuovi compiti o quando sia possibile una soluzione complessivamente migliore, le concezioni e i piani settoriali vanno riesaminati e, se del caso, rielaborati nel loro complesso o adattati».

²⁹ Cfr. art. 23 cpv. 2, applicabile per analogia ai piani settoriali.

- eventuali adeguamenti del piano settoriale Asilo sono avviati di norma in funzione delle esigenze in materia di politica dell'asilo ovvero della richiesta di un servizio federale o di un Cantone;
- in linea di principio, la procedura del piano settoriale è anteposta a quella dell'approvazione del piano ma può anche essere svolta in parallelo con la stessa. In ogni caso, deve esserci un coordinamento, adeguato alle specifiche circostanze, tra le autorità federali, cantonali e comunali coinvolte;
- le nuove schede di coordinamento e gli adeguamenti del piano settoriale Asilo saranno approvati dal Consiglio federale previa audizione dei Cantoni interessati e con la partecipazione della popolazione;
- gli adeguamenti del piano settoriale Asilo che non comportano nuovi conflitti d'interesse e che non hanno effetti significativi sul territorio e sull'ambiente possono essere approvati dal Consiglio federale o dal DFGP previa audizione dei Cantoni interessati e di concerto con gli stessi. Tra i suddetti adeguamenti può rientrare, in determinate circostanze, la trasformazione di un risultato intermedio in un dato acquisito;
- qualora all'adeguamento del PSA sia legato l'adeguamento di un piano direttore cantonale o di un altro piano settoriale, le procedure devono essere condotte contemporaneamente o almeno reciprocamente coordinate;
- eventuali sviluppi del PSA possono essere effettuati dal DFGP di concerto con l'ARE, senza necessità di previo coordinamento materiale con altri servizi. In questo modo è possibile procedere per esempio a piccoli adeguamenti delle aree, a complementi riguardanti lo scopo o all'eliminazione di un'ubicazione dal piano settoriale Asilo.

3.2 Obiettivi strategici

La progettazione, la costruzione e la gestione delle infrastrutture federali per l'asilo si orientano, ove ciò sia funzionale, a criteri di sostenibilità e a quelli dettati dal Progetto territoriale Svizzera. Dato comunque che si tratta di criteri formulati tanto genericamente che non è possibile derivarne delle finalità dirette da applicare alle ubicazioni delle infrastrutture per richiedenti l'asilo, si formulano qui di seguito i principali obiettivi in materia di politica dell'asilo e di pianificazione territoriale di cui è necessario tener conto nella determinazione delle ubicazioni e nel coordinamento con le esigenze di utilizzo e di tutela delle aree circostanti. Un ruolo è svolto anche da altre disposizioni o obiettivi riguardanti i settori della politica energetica, della legislazione ambientale e degli edifici della Confederazione, nonché i presupposti per le aree edificabili dettati dall'articolo 15 LPT; queste prescrizioni non vengono però indicate nel dettaglio in quanto considerate troppo generiche. Gli obiettivi servono da un lato quale ausilio per ponderazioni di interessi, dall'altro forniscono indicazioni per lo sviluppo delle infrastrutture federali destinate ad accogliere i richiedenti l'asilo.

Nella progettazione e nel coordinamento di infrastrutture federali per l'asilo si tiene conto dei seguenti obiettivi:

A] Obiettivi concernenti la politica dell'asilo

A-1 Tutte le aree del Paese, e segnatamente le sei cosiddette «regioni procedurali per l'asilo», contribuiscono a fornire una quantità sufficiente di infrastrutture federali per l'asilo in ragione del loro numero di abitanti.

- A-2 Le infrastrutture federali per l'asilo includono anche strutture destinate ad assicurare alloggi di riserva per far fronte a eventuali fluttuazioni e picchi di sovraccarico.
- A-3 Le infrastrutture federali per l'asilo costituiscono una rete globale funzionale in cui ogni struttura svolge determinate funzioni e/o fornisce determinate prestazioni. La rete globale si compone delle seguenti reti parziali: a) centri della Confederazione per l'alloggio di richiedenti l'asilo, b) centri speciali e c) infrastrutture speciali per il controllo delle fluttuazioni.
- A-4 All'interno delle singole «regioni procedurali per l'asilo» si opera per individuare ubicazioni adeguate e praticare un'adeguata distribuzione delle infrastrutture federali per l'alloggio di richiedenti l'asilo.
- A-5 Nella valutazione delle ubicazioni e nell'organizzazione delle infrastrutture si punta a una disposizione funzionale delle strutture, finalizzata alla realizzazione del progetto «Sotto un unico tetto» e a mantenere dimensioni tali da favorire l'efficienza e quindi facilitare una gestione economica dell'infrastruttura stessa.
- A-6 In caso di capacità insufficiente in una struttura si dovranno cercare opportunità di decongestionamento sia all'interno delle rispettive «regioni procedurali per l'asilo» che nell'intera rete, vale a dire che prima di pensare a un ampliamento si dovranno sfruttare le possibilità di ottimizzazione delle infrastrutture già esistenti.
- B] Obiettivi concernenti la pianificazione territoriale³⁰
- B-1 Le infrastrutture federali per l'asilo sono considerate strutture di interesse pubblico, per la cui realizzazione vengono individuate idonee ubicazioni tenendo conto dei bisogni regionali e delle ripercussioni sulla popolazione e l'economia. L'influsso delle infrastrutture d'incidenza per il piano settoriale sullo sviluppo regionale e degli insediamenti viene valutato in rapporto ai piani direttori cantonali e il risultato viene tenuto in considerazione all'atto della scelta dell'ubicazione.
- B-2 Per quanto possibile, le ubicazioni devono essere scelte in modo
- da utilizzare l'area disponibile in modo oculato, verificando il cambio di destinazione degli edifici preesistenti e delle superfici impermeabilizzate;
 - da risultare compatibili con l'auspicato sviluppo insediativo, creando insediamenti compatti e non favorendo l'ulteriore frazionamento dei terreni coltivati;
 - da tutelare il paesaggio e non compromettere le zone protette, possibilmente evitando di sollecitare, o sollecitando il meno possibile, le superfici interessate dall'avvicendamento delle colture e le superfici boschive;
 - che esista, o si possa creare con idonee modalità, un adeguato accesso alla rete dei trasporti pubblici.
- B-3 In linea di massima, la Confederazione provvede alla compensazione dell'utilizzo di superfici interessate dall'avvicendamento delle colture. La misura di compensazione concreta è definita in collaborazione con i Cantoni interessati. Le relative possibilità sono di norma già previste nella procedura del piano settoriale. Qualora a causa di un'ubicazione vincolata si rendessero necessari dissodamenti, occorre procedere al rimboschimento compensativo previsto dalla legge forestale. I necessari accertamenti sono svolti nel quadro della procedura di approvazione dei piani.
- B-4 Qualora, a seguito della realizzazione o dell'ampliamento di un'infrastruttura federale per l'alloggio dei richiedenti l'asilo, si presenti l'esigenza di migliorare le condizioni di raggiungibilità con i mezzi di trasporto, i relativi interventi saranno programmati, per

³⁰ Basate soprattutto sugli articoli 1 e 3 LPT.

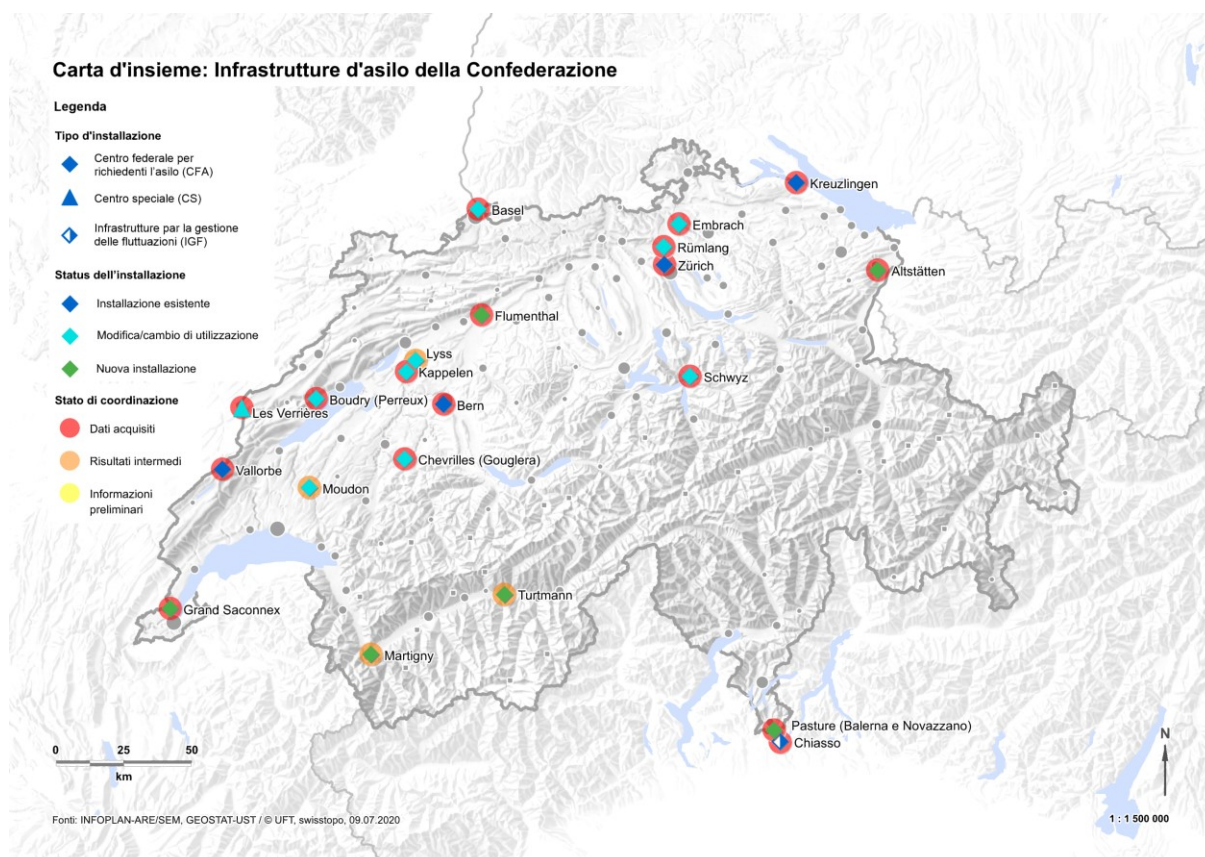
quanto possibile, nell'osservanza delle pertinenti competenze definite per legge, previa consultazione della comunità competente.

La predisposizione delle infrastrutture federali per l'asilo avviene in un contesto che attribuisce grande valore alla loro rapida realizzazione. Di conseguenza, nella scelta dell'ubicazione occupano un ruolo importante anche temi quali la disponibilità di terreni e le condizioni quadro finanziarie per le necessarie opere edilizie. Nella valutazione della disponibilità la Confederazione considera e valuta aspetti quali l'edificabilità dei terreni, i rapporti di proprietà, la domanda di superfici utilizzabili e la disponibilità alla vendita o all'utilizzo. Commenti più dettagliati sui singoli obiettivi concettuali possono essere tratti dal rapporto esplicativo.

Per le ubicazioni progettate sono raccolte informazioni in merito alle minacce di pericoli naturali presso i Cantoni, ovvero i Comuni, in vista di pianificare le misure edilizie o organizzative di protezione eventualmente necessarie. Per le ubicazioni fuori zona edificabile sono valutati i pericoli caso per caso.

3.3 Individuazione delle ubicazioni ove collocare le infrastrutture federali per l'alloggio dei richiedenti l'asilo (rete)

La mappa e la relativa tabella riportate qui di seguito forniscono una panoramica delle più importanti infrastrutture federali per l'alloggio di richiedenti l'asilo. Ulteriori informazioni e indicazioni vanno desunte dalla relativa scheda di coordinamento. La distinzione tra i tre tipi di infrastrutture - centri federali d'asilo (CFA), centri speciali (CSpec) e infrastrutture speciali per la gestione delle fluttuazioni (IGF) - si basa sulle argomentazioni contenute nel capitolo 2.3. L'elencazione delle regioni nelle tabelle si sviluppa da sud-ovest a nord-est.



Ubicazioni di centri federali d'asilo (tipo 1 di cui al capitolo 2.3)

N.	Nome	Tipo	Cantone	Comune	Condizioni della struttura*	Livello di coordinamento ³¹
CH-R-1	Grand-Saconnex	CFA	Ginevra	Grand-Saconnex	Nuova costruzione	Dato acquisito
CH-R-2	Vallorbe	CFA	Vaud	Vallorbe	Struttura già esistente	Dato acquisito
CH-R-3	Giffers (Guglera)	CFA	Friburgo	Giffers	Cambiamento destinazione	Dato acquisito
CH-R-4	Boudry (Perreux)	CFA	Neuchâtel	Boudry	Adeguamento / Cambiamento destinazione	Dato acquisito
CH-R-5	Moudon	CFA	Vaud	Moudon und Syens	Cambiamento destinazione	Risultato intermedio
CH-R-6	Turtmann	CFA	Vallese	Turtmann-Unterems	Nuova costruzione	Risultato intermedio
CH-R-8	Martigny	CFA	Vallese	Martigny	Nuova costruzione	Risultato intermedio
BE-1 ³²	Berna	CFA	Berna	Berna	Struttura già esistente	Dato acquisito
BE-2	Kappelen	CFA	Berna	Kappelen	Adeguamento	Dato acquisito /
BE-3	Lyss	CFA	Berna	Lyss	Cambiamento destinazione	Risultato intermedio
CH-NO-1	Flumenthal	CFA	Soletta	Flumenthal	Nuova costruzione	Dato acquisito
CH-NO-2	Basilea	CFA	Basilea Città	Basilea	Adeguamento	Dato acquisito
CH-C-M-1	Pasture (Balerna und Novazzano)	CFA	Ticino	Balerna und Novazzano	Nuova costruzione	Dato acquisito
CH-C-M-2	Svitto	CFA	Svitto	Svitto	Adeguamento / Cambiamento destinazione	Dato acquisito
ZH-1 ³³	Zurigo Duttweiler- / Förrlibuckstrasse	CFA	Zurigo	Zurigo	Struttura già esistente	Dato acquisito
ZH-2	Embrach	CFA	Zurigo	Embrach	Adeguamento / Cambiamento destinazione	Dato acquisito

³¹ Commenti in merito al significato dei livelli di coordinamento sono reperibili al capitolo 1.2.1. della parte concettuale, commenti sul livello di coordinamento di singoli progetti sono reperibili nel rapporto esplicativo al capitolo 2.3. e nelle relative schede di coordinamento.

³² Per questa struttura non è allestita una scheda di coordinamento, cfr. capitolo 2.4 del rapporto esplicativo.

³³ Per questa struttura non è allestita una scheda di coordinamento, cfr. capitolo 2.4 del rapporto esplicativo.

ZH-3	Rümlang	CFA	Zurigo	Rümlang	Adeguamento / Cambiamento destinazione	Dato acquisito
CH-O-1	Kreuzlingen	CFA	Turgovia	Kreuzlingen	Struttura già esistente	Dato acquisito/ Informazione preliminare
CH-O-2	Altstätten	CFA	San Gallo	Altstätten	Nuova costruzione / adeguamento	Dato acquisito

* Criteri possibili: struttura già esistente, nuova costruzione, adeguamento/cambiamento di destinazione, cessazione dell'esercizio o rimozione

Ubicazioni di centri speciali (tipo 2 di cui al capitolo 2.3)

N.	Nome	Tipo	Cantone	Comune	Condizioni della struttura*	Livello di coordinamento
CH-21	Les Verrières	CSpec	Neuchâtel	Les Verrières	Cambiamento destinazione	Dato acquisito

* Criteri possibili: struttura già esistente, nuova costruzione, adeguamento/cambiamento di destinazione, cessazione dell'esercizio o rimozione

Ubicazioni di infrastrutture per la gestione delle fluttuazioni (tipo 3 di cui al capitolo 2.3)

N.	Nome	Tipo	Cantone	Comune	Condizioni della struttura*	Livello di coordinamento
CH-33 ³⁴	Chiasso	IGF	Ticino	Chiasso	Struttura già esistente	Dato acquisito

* Criteri possibili: struttura già esistente, nuova costruzione, adeguamento/cambiamento di destinazione, cessazione dell'esercizio o rimozione

³⁴ Per questa struttura non è allestita una scheda di coordinamento, cfr. capitolo 2.4 del rapporto esplicativo.

Parte «Schede di coordinamento»

4 Parte «Schede di coordinamento» (progetto)

Legende/Légende/Legenda

Festlegungen Sachplan Asyl / Objektblätter Indications du Plan sectoriel Asilo / Fiches d'objets Indicazioni Piano settoriale Asilo / Schede di coordinamento

Anlagen / installations / installazioni

Sicherung bestehende Anlage Mesure de maintien Installazione esistente Misura di mantenimento Installazione esistente	Anpassung/Umnutzung Modification/Change- ment d'utilisation Modificacambio di utilizzazione	Neubau Nouvelle installation Nuova installazione
---	---	--

Bundesstützpunkt (BAZ)
Centre fédéral pour requestants d'asile (CF)
Centro federale per richiedenti l'asilo (CF)

Besonderes Zentrum (BsoZ)
Centre spécifique (CS)
Centro speciale (CS)

Infrastruktur zur Bewältigung von Schwankungen (BS)
Infrastructures pour la gestion des fluctuations (IGF)
Infrastruttura per la gestione delle fluttuazioni (IGF)

Planerische Massnahmen / mesures planifiées / misure di pianificazione

Festsetzung coordination réglée dato acquisito	Zwischenergebnis coordination en cours risultato intermedio	Vororientierung information préalable informazione preliminare
--	---	--

Stand der Koordination
état de la coordination
fase di coordinamento

Standortfestlegung
site d'implantation
ubicazione dell'impianto

Anlageperimeter
périmètre de l'installation
perimetro dell'impianto

Inhalte anderer Sachpläne Contenus d'autres plans sectoriels Contenuti degli altri piani settoriali

Geologische Tiefenlager
dépôts en couches géologiques
profondes
depositi in strati geologici profondi

Infrastruktur Luftfahrt
infrastructure aéronautique
infrastruttura aeronautica

Infrastruktur Schiene
infrastructure rail
infrastruttura ferroviaria

Infrastruktur Schifffahrt
infrastructure navigation
infrastruttura navigazione

Militär (Fassung Anhörung 2016 (Standorte) und 2007 (Perimeter), nicht rechtswirksam)
militaire (version de la consultation 2016 (emplacements) et 2007 (périmètres), pas juridiquement contraignant)
militare (versione procedura di consultazione 2016 (ubicazioni) e 2007 (perimetri), giuridicamente non vincolante)

Übertragungsleitungen
lignes de transport d'électricité
elettrici

Schutzobjekte von nationaler Bedeutung Objets de protection d'importance nationale Oggetti protetti di importanza nazionale

BNL-Objekt (Bundesinventar der Landschaften und Naturdenkmäler)
objet IF (Inventaire fédéral des paysages, sites et monuments naturels)
oggetto IF (Inventario federale dei paesaggi, siti e monumenti naturali)

Moorlandschaft
site marécageux
zona palustre

Fischmoor
bas-marais
palude

Hoch- und Übergangsmoor
haut-marais et marais de transition
torbiera alta e torbiera di transizione

Trockenwiesen und -weiden
Prairies et pâturages secs
Prati e pascoli secchi

Alluvialgebiet
zone alluviale
zona generale

Wasser- und Zugvogelreservat
réservé d'oiseaux d'eau et de migration
riserva di uccelli acquatici e di uccelli migratori

Jagdgebiet
district franc
bandita

Wildtierkorridor überregional
corridor faunistique suprégional
corridoio faunistico sovragionale

Amphibienlebensgebiet, Ostfische und Wanderröbige
site de reproduction de batraciens; objets fixes et mobiles
sito di riproduzione di anfibi; oggetti fissi e mobili

IOS-Objekt (Bundesinventar der schützenswerten Ortsbilder der Schweiz)
objet IOS (Inventaire fédéral des sites construits à protéger en Suisse)
oggetto IAM (Inventario federale degli insediamenti storici da proteggere)

Historischer Verkehrsweg von nationaler Bedeutung
(mit Substanz bzw. viel Substanz)
voie de communication historique d'importance nationale
(avec substance, resp. beaucoup de substance)
via di comunicazione storica d'importanza nazionale
(con sostanza, resp. con molta sostanza)

Weitere Inhalte Autres contenus Altri contenuti

Landesgrenze
frontière nationale
confine nazionale

Kantonsgrenze
limite de canton
confine cantonale

Gemeindegrenze
limite de commune
confine comunale

Centre fédéral pour requérants d'asile du Grand-Saconnex

Situation initiale

Utilisation avant 2017	Le terrain accueille un centre cantonal pour requérants d'asile. La parcelle est en zone industrielle et artisanale.	Canton	Genève
		Commune	Grand-Saconnex
		Propriétaire foncier	Canton GE
		Superficie	0.7 ha Le périmètre doit encore être précisé par le contrat de droit de superficie.

Coordination réglée

Type d'infrastructure	Centre fédéral pour requérants d'asile (CFA)
But	Utilisation principale pour l'hébergement de requérants d'asile
Utilisation prévue	Une construction permettra l'exploitation d'un CFA avec 250 lits et les places de travail nécessaires
Conditions-cadres infrastructure	Le programme de la Confédération est coordonné avec celui de l'État de Genève pour la police internationale (PI), le centre de coopération policière et douanière (CCPD), et le centre de détention administrative de courte durée avant renvoi (SARA). La Confédération construira un nouveau bâtiment en tenant compte des mesures de protection adéquates contre le bruit.
Conditions-cadres Exploitation	L'exploitation est à coordonner avec l'État de Genève

Explications

a) Coordination avec l'État de Genève

Le centre cantonal pour requérants d'asile qui bénéficie d'une autorisation pour une occupation temporaire de 10 ans avec des constructions modulaires sera déplacé afin de libérer la parcelle pour les programmes de l'État de Genève et de la Confédération. Les questions de la mobilité, des mesures de protection contre le bruit ainsi que de la végétation et les aspects naturels ont été traités dans des études particulières et les résultats ont été pris en compte pour la conception du projet. Le projet de loi de modification de zone prévoit l'affectation de la parcelle n°2289 en zone de développement 3 destinée à l'équipement public et au logement pour le séjour temporaire de requérants d'asile.

Au vu de la complexité des possibilités d'accéder à la parcelle, différents points ont été déterminés avec la Direction Générale des Transports pour réduire l'impact du futur projet sur le réseau viaire déjà fortement sollicité et qui le sera d'autant plus après la mise en fonction de la future jonction autoroutière. Le massif forestier, situé sur la parcelle n°2289, a une surface de 1'426 m². Il a fait l'objet du constat de nature forestière No 2012-12c publié dans la Feuille d'avis officielle (FAO) le 19 juin 2012. La réalisation des projets de PI et de CFA nécessite le défrichage complet de ce massif. Les conditions relatives au défrichage et à la compensation des massifs sur la parcelle ont été examinées par le bureau d'étude CSD dans le cadre du projet de modification de zone, conformément aux dispositions de l'article 5 de la loi fédérale sur les forêts. La compensation correspondante sera sur la parcelle N°3850 de la commune de Bellevue, sise hors périmètre et appartenant à cette commune. Le principe de défrichage et de compensation a été acté par l'arrêté du 26 avril 2017 relatif à la promulgation de la loi du 2 mars 2017 modifiant les limites de zones sur le territoire

des communes du Grand-Saconnex et de Bellevue. La demande de défrichement et de compensation pour l'ensemble des massifs forestiers du périmètre de modification de zone sera précisée dans le cadre de la procédure d'approbation des plans.

b) Conditions contractuelles

La Confédération bénéficiera d'un droit de superficie auprès de l'État de Genève pour la surface utile à la réalisation du projet.

c) Infrastructure / constructions

La parcelle est attribuée au degré de sensibilité au bruit (DS) III - conformément aux articles 43 et 44 de l'ordonnance sur la protection contre le bruit (OPB), du 15 décembre 1986. En raison de la proximité de l'aéroport et de l'autoroute, des mesures techniques et architecturales seront mises en place. La typologie choisie pour le CFA devrait également contribuer à ce que les mesures de protection contre le bruit soient renforcées.

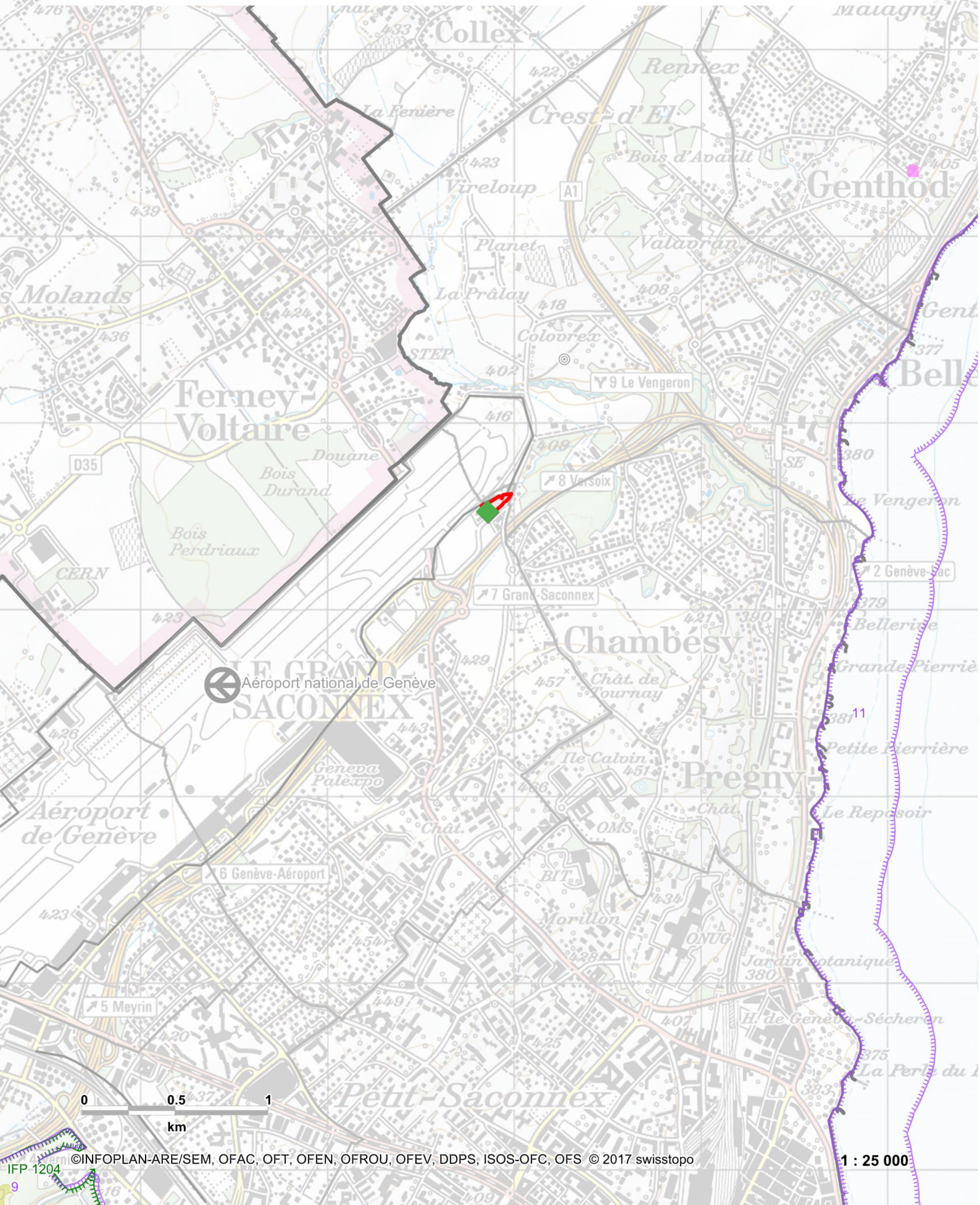
Le CFA aura des fonctions d'attente et de départ. Il comprendra 250 places d'hébergement et, exceptionnellement, il accueillera 12 places de travail car le canton de Genève est un canton frontalier et qu'en cas d'introduction d'une demande d'asile, il faut prévoir des premières étapes d'enregistrement sur place avant le transfert vers le CFA menant les procédures. En outre, des places de travail seront assurées pour le personnel d'encadrement et de sécurité.

La construction de ce CFA prendra en compte le projet de légère relocalisation des lignes à haute tension Foretaille-Verbois, pour lequel une demande d'approbation des plans a été déposée le 12 juillet 2016 auprès de l'inspection fédérale des installations à courant fort. Les dispositions de l'ordonnance sur la protection contre le rayonnement non ionisant (ORNI) ainsi que l'ordonnance sur les lignes électriques (OLEI) seront observées dans la réalisation de l'ouvrage.

d) Exploitation

En effet, le canton de Genève est un canton frontalier dans lequel le SEM s'attend à ce que des demandes d'asile soient introduites fréquemment. Le site se trouve entre la zone aéroportuaire et l'autoroute, ce qui facilite les opérations de rapatriement organisées par la PSI et le CFA.

CFA Grand-Saconnex Périmètre



Centre fédéral pour requérants d'asile de Vallorbe

Situation initiale			
Utilisation avant 2017	Le terrain accueille un centre d'enregistrement et de procédure de la Confédération. La parcelle est en zone urbaine à forte densité	Canton Commune Propriétaire foncier Superficie	Vaud Vallorbe Confédération 0.8 ha
Coordination réglée			
Type d'infrastructure	Centre fédéral pour requérants d'asile (CFA)		
But	Utilisation principale pour l'hébergement de requérants d'asile		
Utilisation prévue	Capacité semblable à celle du centre actuel (CEP) - 250 places d'hébergement avec les places de travail nécessaires		
Conditions-cadres infrastructure	Utilisation des bâtiments existants - pas d'agrandissement.		
Conditions-cadres Exploitation	-		

Explications

a) Coordination avec le canton de Vaud

Depuis le 13.11.2000, la Confédération exploite à Vallorbe un centre d'enregistrement et de procédure (CEP). Dans la région romande les emplacements d'un troisième CFA et d'une réserve stratégique sont en examen avec les cantons VD et VS. Le CEP de Vallorbe répond aux critères d'un CFA aux fonctions d'attente et de départ et est fonctionnel sans besoin de transformation. Sa capacité d'hébergement resterait semblable avec 250 places. Il deviendra un CFA dès 2019 jusqu'à ce que l'emplacement du 3^e CFA aux fonctions d'attente et de départ soit décidé et réalisé.

b) Conditions contractuelles

Le périmètre est propriété de la Confédération.

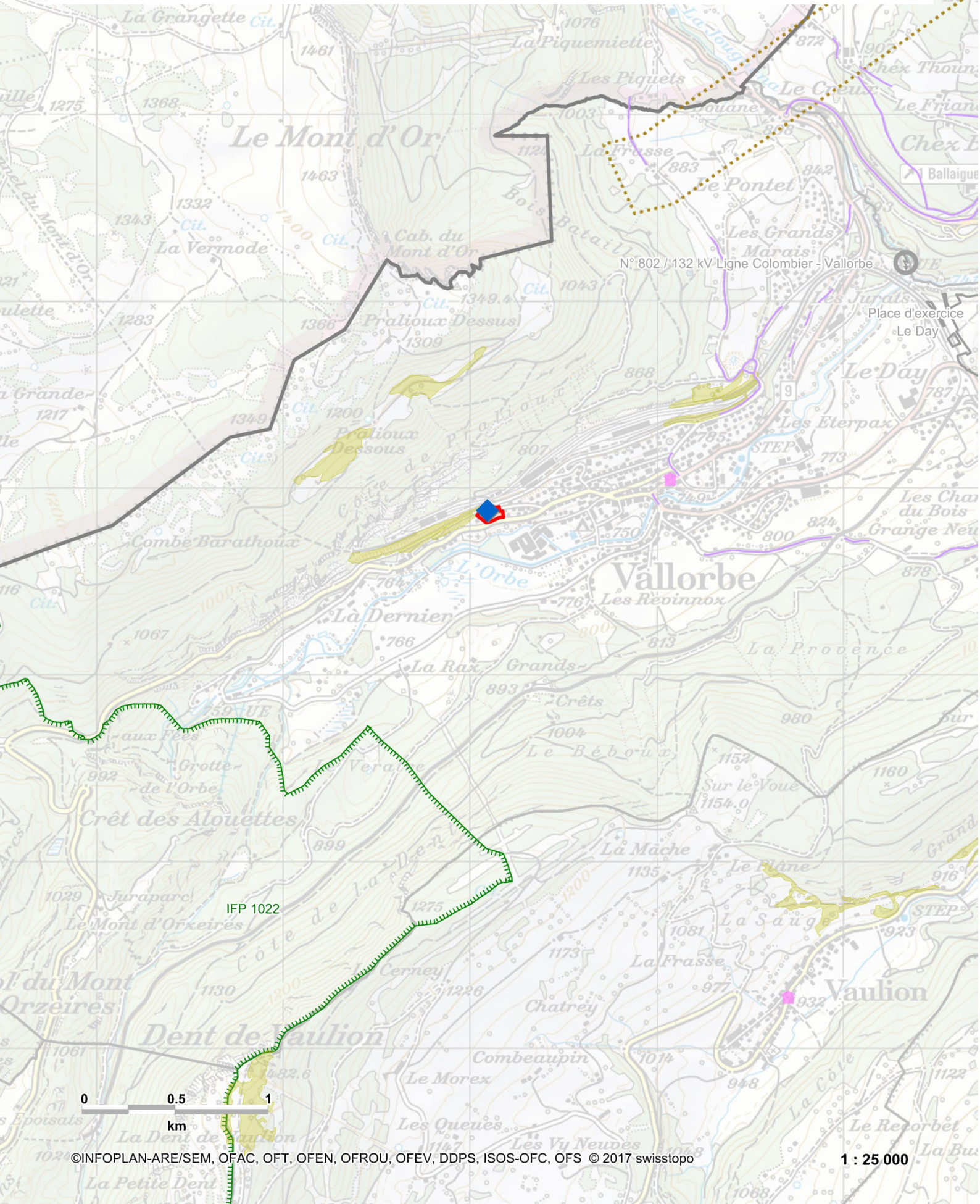
c) Infrastructure / constructions

Actuellement on compte 244 places d'hébergement et 30 places de travail. Les places de travail pour la gestion administrative seront réduites et réaffectées ; les places de travail pour le personnel d'encadrement et de sécurité seront maintenues. Aucun agrandissement ne sera donc nécessaire.

d) Exploitation

Le centre se trouve en proximité de la gare de Vallorbe et dispose d'une desserte suffisante.

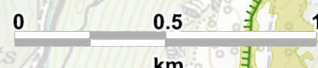
CFA Vallorbe
Périmètre



N° 802 / 132 kV Ligne Colombier - Vallorbe

Place d'exercice
Le Day

IFP 1022



Bundesasylzentrum Giffers (Guglera)

Ausgangslage			
Nutzung vor 2017	Bis Dezember 2015 wurde das Gebäude von einem Institut als Internat genutzt. Es liegt in der Zone für öffentliche Bauten.	Kanton Gemeinde Grundeigentümer Fläche	Freiburg Giffers Bund 1,6 ha
Festsetzung			
Infrastrukturtyp	Bundesasylzentrum (BAZ)		
Zweck	Der Standort dient primär zur Unterbringung von Asylsuchenden.		
Vorgesehene Nutzung	Die Anlage soll für 300 Unterbringungsplätze ausgelegt werden, davon 50 für den Fall einer ausserordentlichen Zunahme von Asylsuchenden.		
Rahmenbedingungen Infrastruktur	Das bestehende Gebäude wird renoviert.		
Rahmenbedingungen Betrieb	Der Kanton, die Gemeinde und der Bund prüfen gemeinsam die Frage des öffentlichen Verkehrs.		

Erläuterungen

a) Koordination mit dem Kanton Freiburg

Der Bund hat dieses Gebäude im Jahr 2015 gekauft. Das BAZ wird voraussichtlich 2018 seinen Betrieb aufnehmen.

b) Vertragsbedingungen

Das Grundstück befindet sich im Eigentum des Bundes.

c) Infrastruktur/Bauten

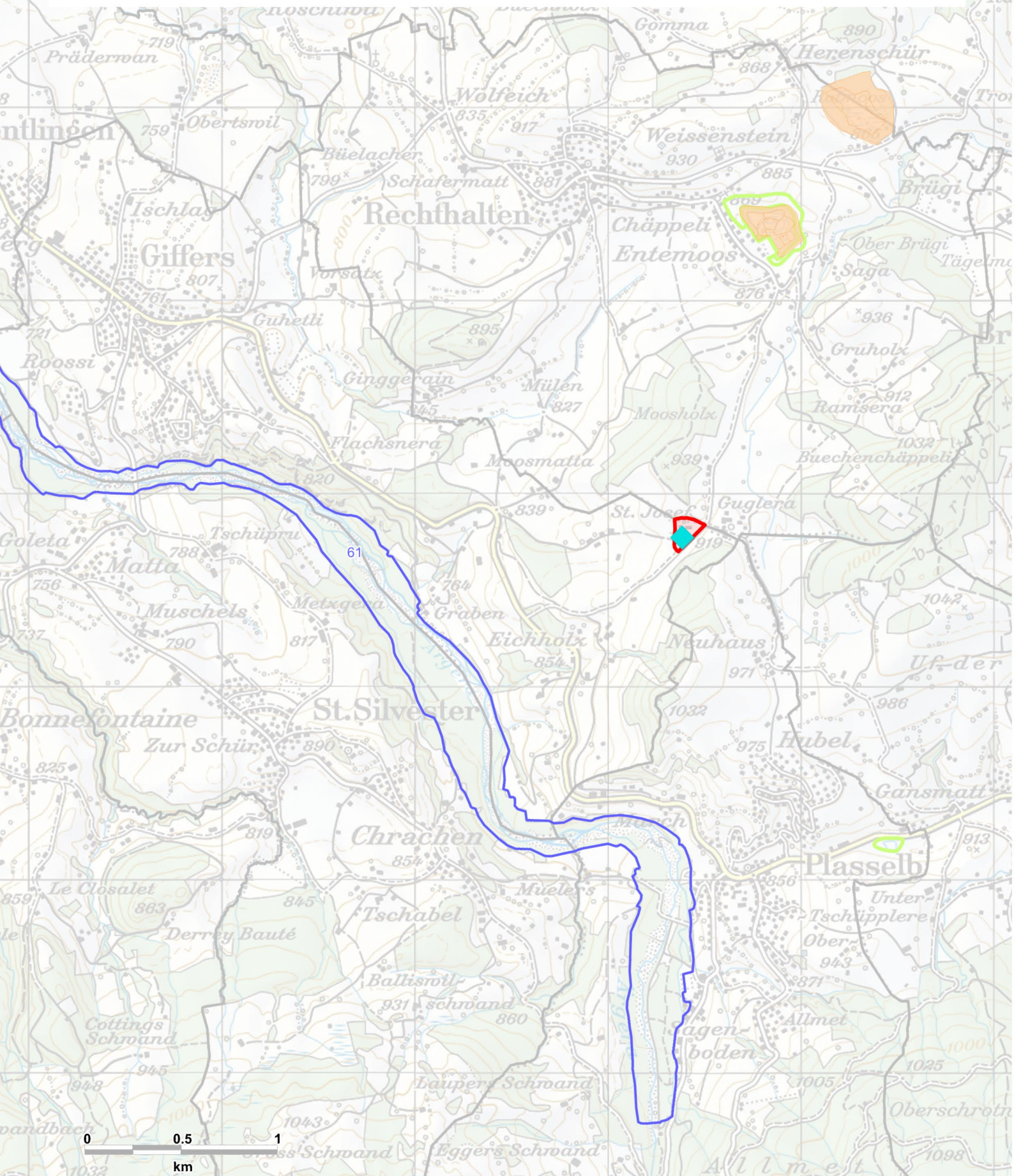
Geplant ist ein BAZ mit einer vollen Kapazität von 300 Unterbringungsplätzen, wovon 50 für den Fall einer ausserordentlichen Zunahme von Asylsuchenden vorgesehen sind. Für die Verwaltung werden einige Arbeitsplätze geschaffen; auch für das Betreuungs- und Sicherheitspersonal werden Arbeitsplätze bereitgestellt. Am Gebäude werden keine grösseren Veränderungen vorgenommen, da es weiterhin der Unterbringung von Menschen dient. Innerhalb und ausserhalb des Gebäudes werden Bereiche für Beschäftigungsprogramme, Workshops und Kurse für Asylsuchende geschaffen, denn in einem BAZ werden diese weniger für die Verfahren beansprucht. Das Gebäude wird an die geltenden Normen und an die Bedürfnisse eines Bundeszentrums in Bezug auf die Betreuung und Sicherheit angepasst. Das Grundstück wird eingezäunt.

d) Betrieb

Die Frage des öffentlichen Verkehrs ist in der Vereinbarung vom 06.07.17 geregelt. Falls nötig werden der Kanton, die Gemeinde und der Bund diese gemeinsam neu prüfen.

BAZ Giffers (Guglera)

Perimeter



Centre fédéral pour requérants d'asile Boudry (Perreux)

Situation initiale			
Utilisation avant 2017	L'emplacement du site de Perreux héberge principalement le Centre neuchâtelois de psychiatrie (CNP) et se trouve dans une zone d'utilité publique	Canton Commune Propriétaire foncier Superficie	Neuchâtel Boudry Canton NE Env. 4.8 ha
Coordination réglée			
Type d'infrastructure	Centre fédéral pour requérants d'asile (CFA)		
But	Utilisation principale pour l'hébergement de requérants d'asile et pour le déroulement des procédures d'asile		
Utilisation prévue	Le centre d'hébergement actuel va être agrandi et adapté pour l'accueil de 480 lits et les places de travail nécessaires		
Conditions-cadres infrastructure	Le centre se constituera de deux zones. Une grande zone au nord-ouest du périmètre sera la zone d'hébergement des requérants d'asile. La seconde sera la zone bureaux. La Confédération prévoit en accord avec le canton suffisamment de places de parking. Les nouvelles constructions seront réalisées en considération des volumes des bâtiments existant à proximité. En raison de l'exploitation limitée à un moyen terme du CFA, les mesures de construction et de transformation seront effectuées en accord avec le canton afin de les ajuster au temps d'exploitation.		
Conditions-cadres Exploitation	L'exploitation se base sur la convention sur les conditions de gestion et d'exploitation du centre du 05.08.2014.		

Explications

a) Coordination avec le canton de Neuchâtel

L'implantation du CFA sur le site de Perreux implique une cohabitation avec le CNP qui fait partie du complexe immobilier du site. Celui-ci représente, en outre, l'entité qui établit la gestion, la facturation et le décompte de frais communs. Les modalités d'occupation du site devront donc être convenues entre les parties.

Suffisamment de places de parking devront être prévues pour les collaborateurs car les places de parking à disposition sur le site sont utilisées par le CNP. Celles-ci seront localisées à proximité du périmètre avec l'accord du canton.

b) Conditions contractuelles

La « zone hébergement » du CFA, constituée de deux bâtiments ainsi que d'une structure modulaire à établir sur les terrains environnants, est au bénéfice d'un contrat de bail. La Confédération loue auprès du canton ces bâtiments et leurs terrains environnants depuis le 01.01.2014 ; ce contrat de bail se terminera le 31.12.2028.

La « zone bureaux », comprenant trois bâtiments, sera aussi au bénéfice d'un contrat de bail qui commencera le 01.01.2017 et se terminera le 31.12.2028.

c) Infrastructure / constructions (relatives à une exploitation de moyen terme)

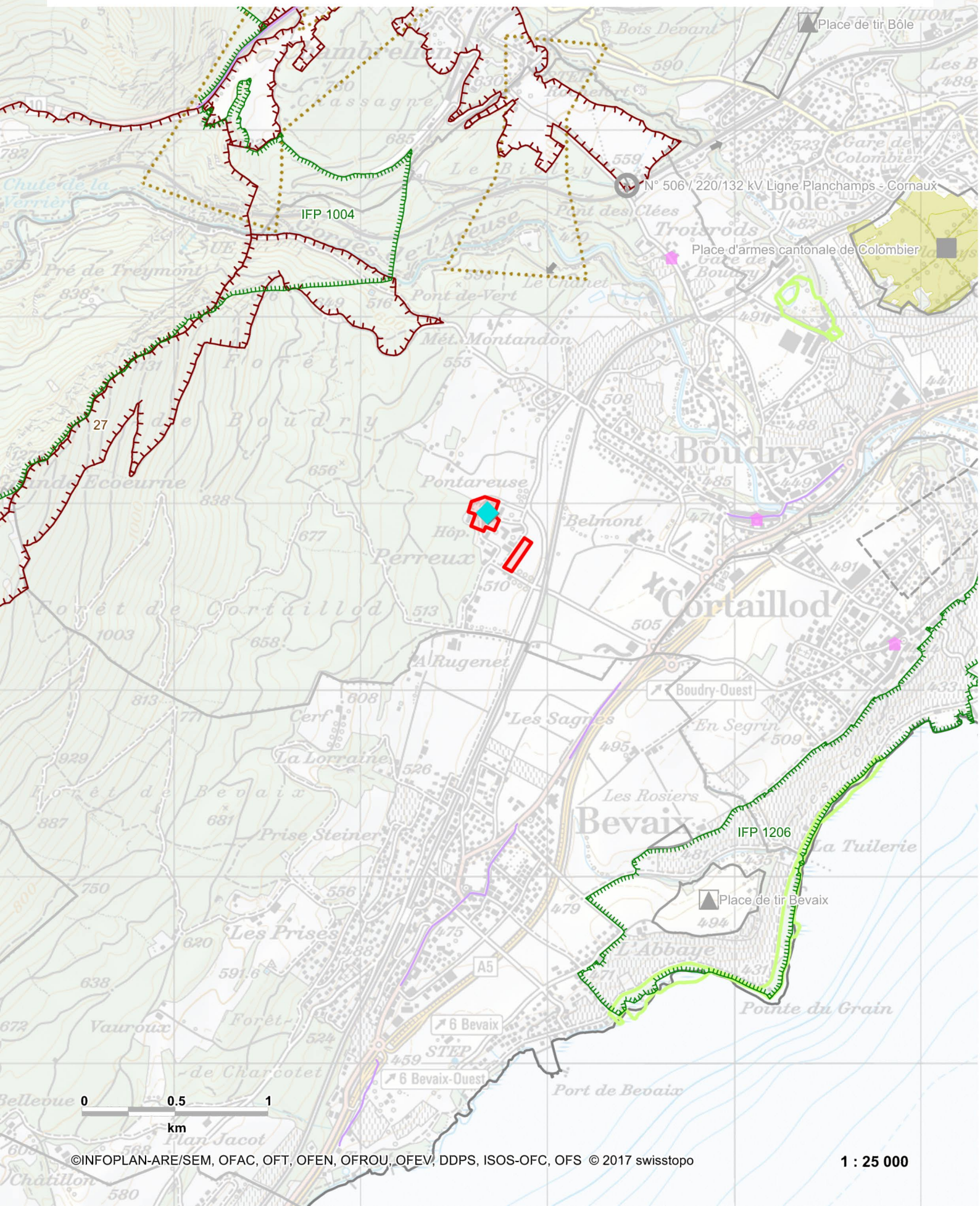
Le CFA met à disposition 480 lits et accueillera environ 180 places de travail, nécessaires à la conduite des procédures ; en outre, des places de travail seront assurées pour le personnel d'encadrement et de sécurité.

Il a été convenu avec le service des bâtiments neuchâtelois que chaque mesure de construction et de transformation sera discutée entre les parties afin de répondre au budget disponible pour une exploitation à moyen terme. Les mesures de construction et de transformation seront effectuées par la Confédération. Il sera vérifié auprès des services cantonaux qu'aucune chauve-souris ne gîte dans les bâtiments concernés, auquel cas la création des nouveaux gîtes lors de l'assainissement des bâtiments sera organisée conformément aux prescriptions de l'Office fédéral de l'environnement.

d) Exploitation

Les centres utilisés pour le déroulement des procédures d'asile et qui, par conséquent, ont un nombre plus élevé de places de travail, devraient, au minimum, avoir une qualité de desserte par les transports publics (TP) de niveau D. L'objet dispose d'une desserte suffisante. Par ailleurs, le canton de Neuchâtel a déposé auprès de la Confédération, dans le cadre de PRODES 2030, la création de la nouvelle halte de Perreux sur la ligne Neuchâtel-Gorgier avec une cadence à la ½ heure.

CFA Boudry (Perreux) Périmètre



Centre fédéral pour requérants d'asile de Moudon

Situation initiale			
Utilisation avant 2017	Le terrain accueille une caserne de l'armée suisse et est inscrite dans le plan sectoriel militaire. La parcelle est en zone intermédiaire.	Canton Communes Propriétaire foncier Superficie	Vaud Moudon / Syens Confédération Env. 4 ha ; superficie totale : 30 ha
Coordination en cours			
Type d'infrastructure	Centre fédéral pour requérants d'asile (CFA)		
But	Utilisation principale pour l'hébergement de requérants d'asile et pour le déroulement des procédures d'asile.		
Utilisation prévue	Un centre adapté pour une capacité de 480 places d'hébergement avec les places de travail nécessaires.		
Conditions-cadres infrastructure	Différentes variantes seront étudiées : l'installation de structures modulaires sur une partie de la parcelle ou la transformation d'une partie des bâtiments existants.		
Conditions-cadres Exploitation	Considérant la grandeur et le potentiel de la parcelle, le SEM déterminera si une occupation parallèle de la parcelle avec une autre entité est possible.		

Explications

- a) Coordination avec le Département de la défense, de la protection de la population et des sports DDPS

Jusqu'en 2022-2025, le site continuera d'être utilisé par l'armée pour les troupes sanitaires. Le CFA avec des fonctions de conduite de procédure d'asile de la région romande est situé dans le canton de Neuchâtel jusqu'au 31.12.2028. Si le contrat de bail ne peut être prolongé au-delà de 2028, l'emplacement de Moudon pourrait être une option pour le centre aux fonctions procédurales de la région asile romande.

La caserne dispose d'une superficie et d'infrastructures permettant l'accueil d'un CFA de 480 places d'hébergement avec toutes les places de travail nécessaires.

- b) Conditions contractuelles

Le périmètre est propriété de la Confédération.

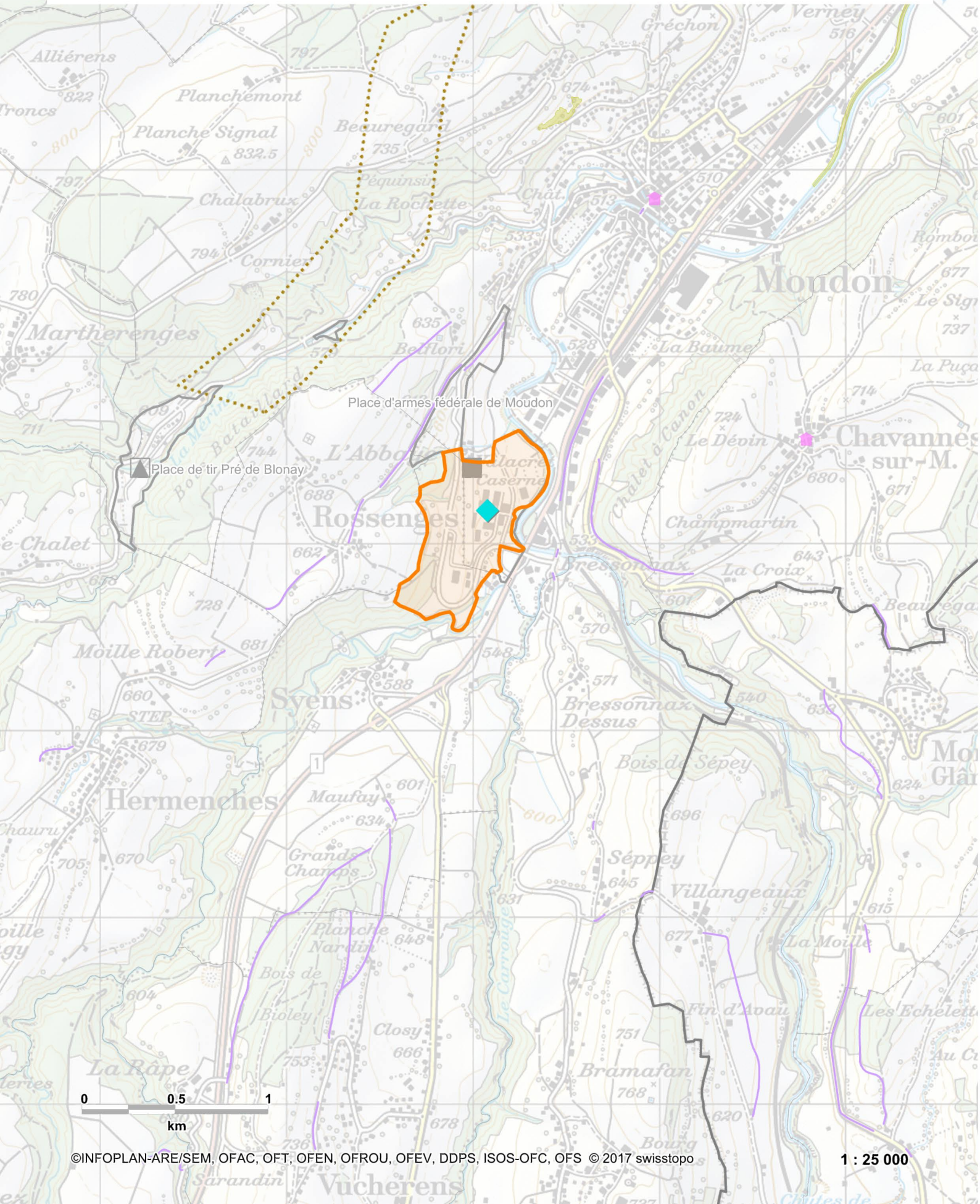
- c) Infrastructure / constructions

Le CFA de la région Suisse romande met à disposition 480 places d'hébergement et environ 180 places de travail ; en outre, des places de travail seront assurées pour le personnel d'encadrement et de sécurité. Deux variantes seraient à examiner pour la réalisation du CFA sur la parcelle de la caserne de Moudon. La première consisterait en la construction d'une structure modulaire sur une partie de la parcelle. La seconde prévoirait la transformation d'une partie des bâtiments existants. Dans les deux cas, considérant la grandeur et le potentiel de la parcelle, une occupation parallèle du site est possible. Si un autre projet devait s'implanter sur cette parcelle, il faudrait en déterminer les modalités d'implantation. L'évaluation des variantes se ferait en étroite collaboration avec le DDPS, l'Office fédéral des constructions et la logistique, le canton de Vaud et les communes de Moudon et de Syens.

d) Exploitation

Les centres utilisés pour le déroulement des procédures d'asile et qui, par conséquent, ont un nombre plus élevé de places de travail, devraient, au minimum, avoir une qualité de desserte par les transports publics (TP) de niveau D. L'objet dispose d'une desserte suffisante.

CFA Moudon Périmètre



Bundesasylzentrum Turtmann

Ausgangslage

Nutzung vor 2017	Das Grundstück gehört zum ehemaligen Militärflugplatz und wird zum Teil von der Militärpolizei genutzt. Der Perimeter befindet sich im Sachplan Militär und liegt grösstenteils in einer Landwirtschaftszone, im südlichen Bereich ist er teilweise bewaldet.	Kanton	Wallis
		Gemeinde	Turtmann-Unterems
		Grundigentümer	Bund
		Fläche	3,6 ha

Zwischenergebnis

Infrastrukturtyp	Bundesasylzentrum (BAZ)
Zweck	Der Standort dient primär der Unterbringung von Asylsuchenden und bei Bedarf der Durchführung von Asylverfahren
Vorgesehene Nutzung	Die Hauptfunktion der Anlage ist noch in Diskussion; der Bedarf für die nötigen Schlaf- und Arbeitsplätze entsprechend noch offen.
Rahmenbedingungen Infrastruktur	Die Unterbringung von Asylsuchenden erfordert Neubauten.
Rahmenbedingungen Betrieb	Die Modalitäten für die Nutzung des Geländes werden in einer Vereinbarung mit der armasuisse geregelt. Das Mobilitätskonzept wird vor der Inbetriebnahme des Standorts mit der zuständigen Stelle des Kantons besprochen.

Erläuterungen

a) Koordination

In der Region Westschweiz sind die Standorte für ein BAZ mit Warte- und Ausreisefunktion, ein BAZ mit Verfahrensfunktion (als Anschlusslösung bei Befristung des BAZ Boudry) und eine strategische Reserve in Diskussion zwischen dem Bund und den Kantonen Waadt und Wallis. Der ehemalige Militärflugplatz in Turtmann ist dafür eine Option. Vor einer Überführung des Standorts in den Koordinationsstand „Festsetzung“ müssen die verschiedenen Möglichkeiten in Zusammenarbeit mit den Kantonen und den betroffenen Gemeinden analysiert werden. Dabei können Lösungsvorschläge (bspw. Alternativstandorte) diskutiert werden.

Ein BAZ mit Verfahrensfunktion müsste über 480 Unterbringungsplätze und rund 180 Arbeitsplätze verfügen, ein BAZ mit Warte- und Ausreisefunktion über 250 Unterbringungsplätze und wenige Arbeitsplätze.

b) Vertragsbedingungen

Das Grundstück befindet sich im Eigentum des Bundes

c) Infrastruktur/Bauten

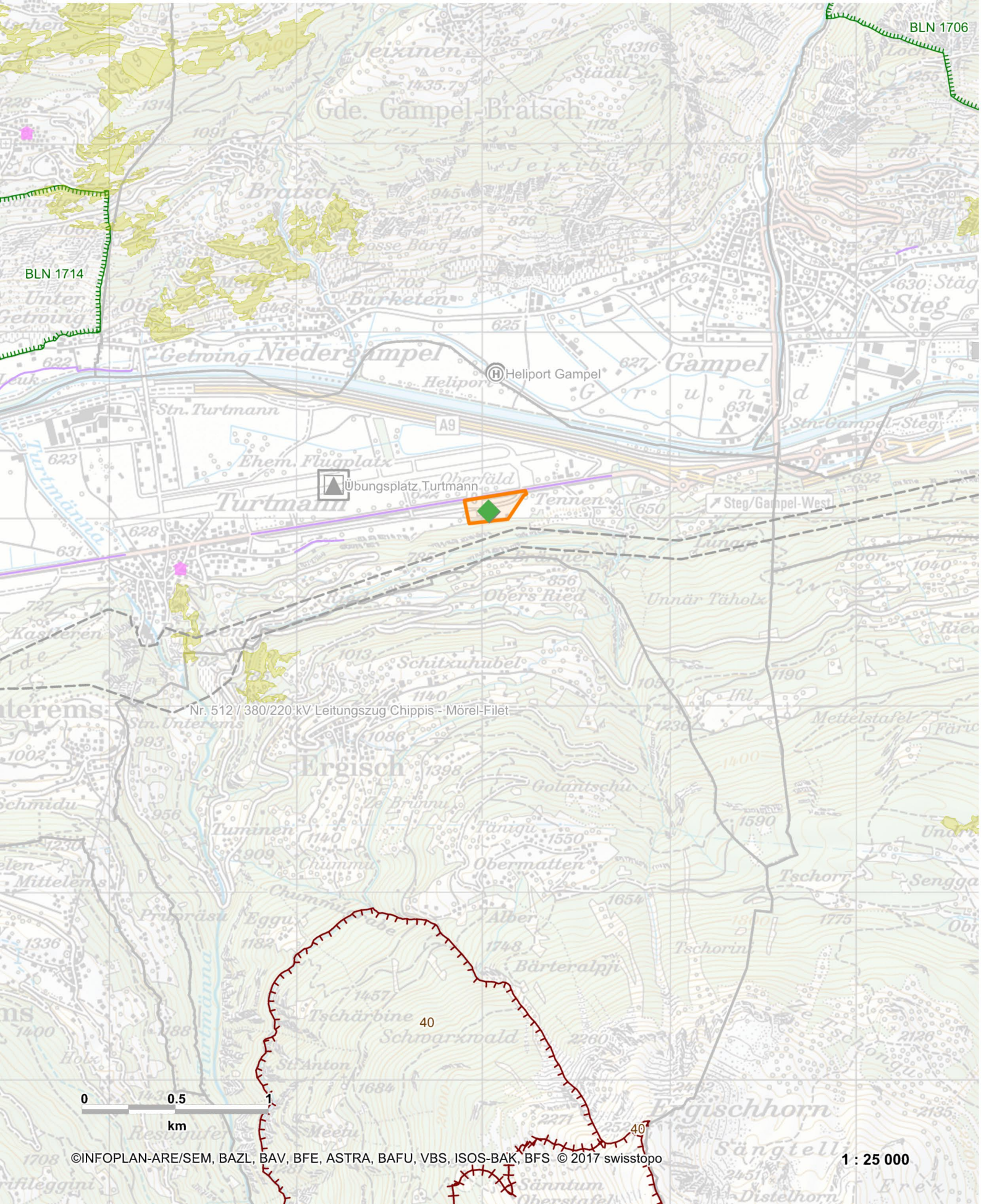
Für das BAZ müssen Neubauten erstellt werden. Voraussichtlich können diese im nordöstlichen, Bereich des Grundstücks erstellt werden. Die Bestimmung eines allfällig angepassten Perimeters für ein BAZ sowie weitere detaillierte Abklärungen betreffend der Erschliessung und der Wirkung von Gefahrenzonen werden vor der Überführung in den Koordinationsstand Festsetzung vorgenommen. Eine Rodung von Wald ist voraussichtlich nicht nötig. Im Rahmen der weiteren Planung des BAZ werden die in der Nähe geplanten Arbeiten für die Höchstspannungsleitung Chippis-Mörel berücksichtigt (Planungskorridor SÜL).

d) Betrieb

Mit armasuisse sind die Modalitäten für die Nutzung des Geländes durch die Armee zu regeln. Die Durchfahrt muss gewährleistet werden.

Falls nötig, werden Massnahmen im Bereich der Verkehrsinfrastruktur in einem speziellen Abkommen zwischen dem SEM, dem Kanton und der Gemeinde festgelegt.

BAZ Turtmann
Perimeter



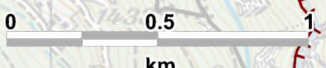
BLN 1714

BLN 1706

Übungsplatz Turtmann

Heliport Gampel

Nr. 512 / 380/220 kV Leitungszug Chippis - Mörel-Filet



Centre fédéral pour requérants d'asile de Martigny

Situation initiale			
Utilisation avant 2017	La parcelle est actuellement utilisée partiellement par l'Administration fédérale des douanes (AFD). Elle se trouve en zone mixte artisanale et commerciale (sans habitat).	Canton Commune Propriétaire foncier Superficie	Valais Martigny Confédération Env. 0.7 ha Périmètre à définir avec l'AFD
Coordination en cours			
Type d'infrastructure	Centre fédéral pour requérants d'asile (CFA)		
But	Utilisation principale pour l'hébergement de requérants d'asile		
Utilisation prévue	Sur la partie de la parcelle inutilisée par l'AFD, une installation de structures modulaires mettrait à disposition 250 places d'hébergement avec les places de travail nécessaires		
Conditions-cadres infrastructure	À coordonner avec l' AFD, le canton du Valais et la commune pour un état de « coordination réglée »		
Conditions-cadres Exploitation	Occupation parallèle du site Modalités à convenir avec l'AFD		

Explications

a) Coordination

Dans la région romande les emplacements d'un troisième CFA aux fonctions d'attente et de départ et d'une réserve stratégique sont en discussion avec les cantons VD et VS. La parcelle de l'AFD à Martigny est un site d'évaluation pour ce troisième CFA. Pour que l'emplacement passe en catégorie „coordination réglée“, les différentes possibilités doivent être analysées en collaboration avec les cantons et les communes concernés. Dans ce cadre, des propositions de solutions, comme des emplacements alternatifs, peuvent être discutées.

Actuellement, une partie de la parcelle n'est pas utilisée par l'AFD. La réalisation du CFA se ferait en coordination avec l'AFD sur la base d'une occupation parallèle.

b) Conditions contractuelles

Le périmètre est propriété de la Confédération.

c) Infrastructure / constructions

Ce CFA aurait une capacité de 250 places d'hébergement pour requérants d'asile. Quelques places de travail seraient créées pour la gestion administrative ; en outre, des places de travail seraient assurées pour le personnel d'encadrement et de sécurité. Les infrastructures envisagées sont des constructions modulaires.

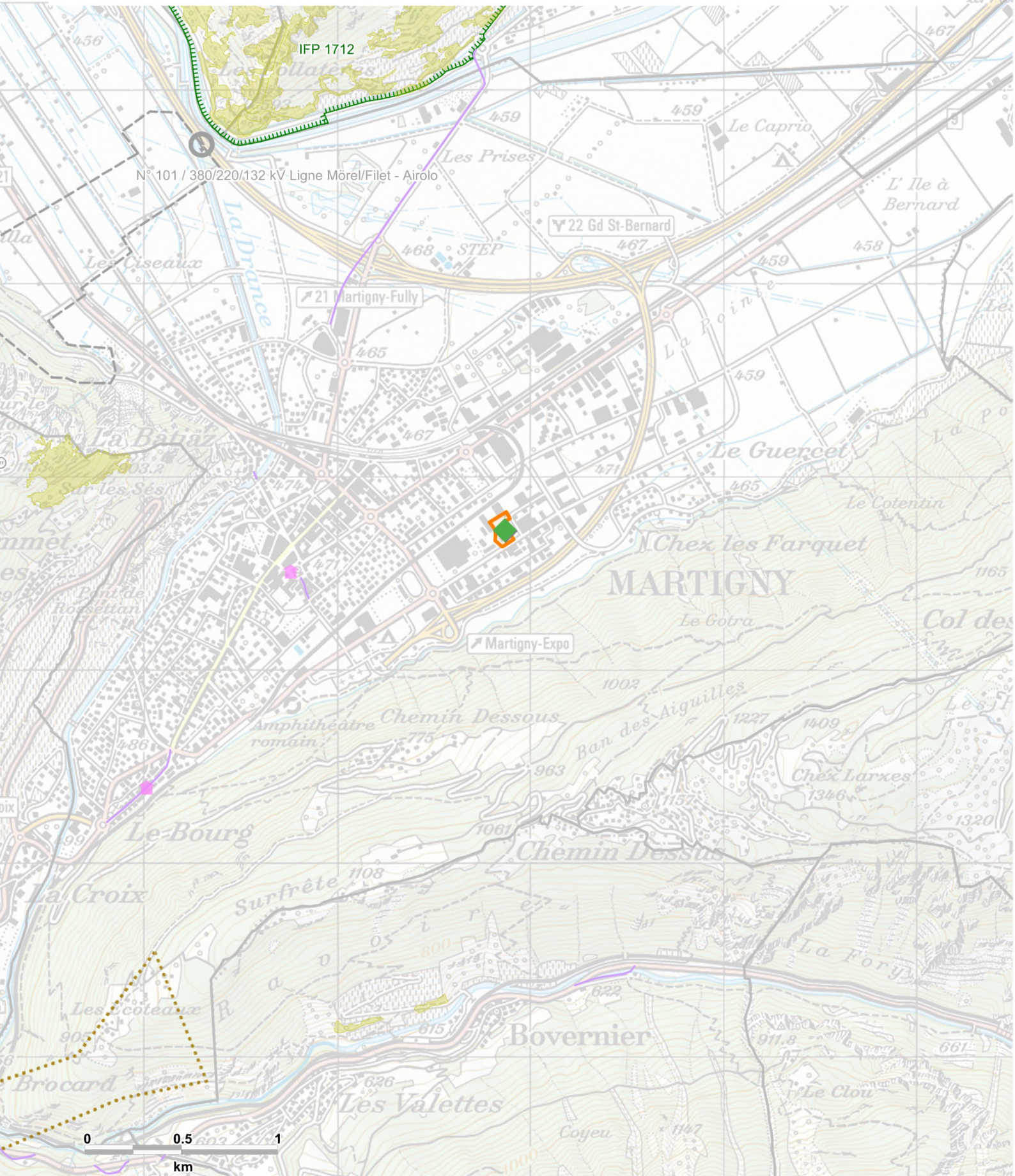
d) Exploitation

L'accessibilité est garantie par les transports publics avec une gare CFF se situant à 15 minutes à pied ou par un arrêt de bus à proximité (Martigny Verdun).

Les raccordements en eau et en électricité ainsi que le mode circulation sur la parcelle devraient être coordonnés avec l'AFD.

CFA Martigny

Périmètre



Bundesasylzentrum Kappelen

Ausgangslage

Nutzung vor 2017	Der Perimeter befindet sich teils in einer Arbeitszone, teils in einer Mischzone mit Überbauungsordnung. Auf der Parzelle befindet sich ein Durchgangszentrum des Kantons.	Kanton Gemeinde Grundeigentümer Fläche	Bern Kappelen Kanton bis ca. 1.3 ha
------------------	--	---	--

Festsetzung

Infrastrukturtyp	Bundesasylzentrum (BAZ)
Zweck	Der Standort dient primär der Unterbringung von Asylsuchenden.
Vorgesehene Nutzung	Die Anlage wird für bis zu 270 Schlafplätze und die nötigen Arbeitsplätze ausgelegt.
Rahmenbedingungen Infrastruktur	Das BAZ besteht aus dem Perimeter mit dem bisherigen Durchgangszentrum des Kantons. Für die neue Nutzung sind Umbauarbeiten sowie Erweiterungsbauten vorgesehen.
Rahmenbedingungen Betrieb	Keine Besonderheiten.

Erläuterungen

a) Koordination mit dem Kanton Bern und den betroffenen Gemeinden
Der Kanton und die Gemeinden Kappelen und Lyss unterstützen die Schaffung eines Bundesasylzentrums an diesem Standort.

b) Vertragliche Situation
Die Liegenschaft befindet sich im Eigentum des Kantons, dieser hat einem Verkauf bereits zugestimmt. Weitergehende Regelungen zum Betrieb des BAZ sind nicht Teil des Sachplans und werden in einer gesonderten Vereinbarung geregelt.

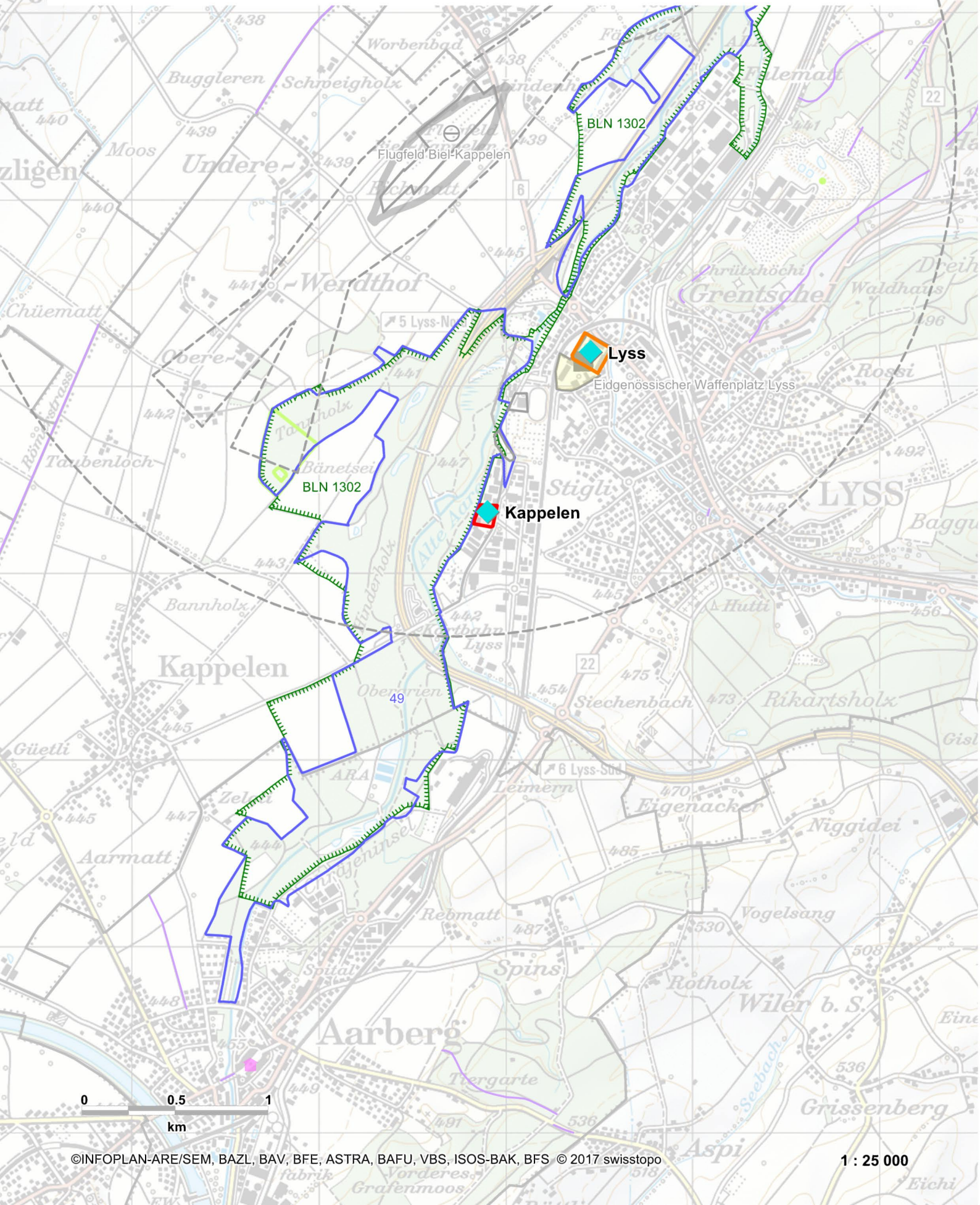
c) Infrastruktur / bauliche Massnahmen
Im südlichen Bereich des Perimeters wird aktuell ein kantonales Asylzentrum betrieben und das östlich davon gelegene, kleinere Gebäude durch den Verein Asyl Biel & Region genutzt. Die beiden nördlich gelegenen Hallen eignen sich nicht für eine Umnutzung. Sie werden abgebrochen und durch Neubauten ersetzt. Nördlich angrenzend befindet sich der Werkhof „Grien“ der Gemeinde Lyss.

Die bestehenden Unterkunftsgebäude des kantonalen Durchgangszentrums werden neu als Bundesasylzentrum genutzt und durch Neubauten ergänzt, um bis zu 270 Schlafplätze zur Verfügung stellen zu können. Es sind wenige Arbeitsplätze für Verwaltungstätigkeiten und alle nötigen Arbeitsplätze für den Betrieb des Zentrums (Betreuung, Sicherheit, etc.) vorgesehen. Für die neue Nutzung sind Um- bzw. Ausbaurbeiten in den bestehenden Gebäuden vorgesehen.

d) Betrieb
Die Erschliessung mit den öffentlichen Verkehrsmitteln ist genügend.

BAZ Kappelen

Perimeter



Bundesasylzentrum Lyss

Ausgangslage			
Nutzung vor 2017	Der Perimeter befindet sich im Sachplan Militär und gemäss Zonenplan der Stadt Lyss in einer Zone für öffentliche Nutzung.	Kanton Gemeinde Grundeigentümer Fläche:	Bern Lyss Bund ca. 2.5 ha
Zwischenergebnis			
Infrastrukturtyp	Bundesasylzentrum (BAZ)		
Zweck	Der Standort dient primär der Unterbringung von Asylsuchenden und der Durchführung von Asylverfahren.		
Vorgesehene Nutzung	Die Anlage wird für bis zu 350 Schlafplätze und die nötigen Arbeitsplätze ausgelegt. Anweisung an das SEM: Die Verträglichkeit des Vorhabens mit der geplanten Siedlungsverdichtung gemäss regionalem Gesamtverkehrs- und Siedlungskonzept wird untersucht. Parallel dazu werden Standortalternativen geprüft.		
Rahmenbedingungen Infrastruktur	Für das BAZ wird der Perimeter des Zeughauses geprüft. Für die neue Nutzung sind Um- und Erweiterungsbauten vorgesehen.		
Rahmenbedingungen Betrieb	Nutzung voraussichtlich erst nach 2025		

Erläuterungen

a) Koordination mit dem Kanton Bern und dem VBS

Gemäss aktueller Planung der Armee wird der Standort nicht vor 2025 verfügbar sein. Die weitere Planung im Hinblick auf eine Festsetzung des Standortes beinhaltet vertiefte Abklärungen zu den Rahmenbedingungen für die Erstellung bzw. Umnutzung der Anlage, dies unter Berücksichtigung der Entwicklungsabsichten der Region mit dem Vorranggebiet Verdichtung, welches primär Wohnnutzungen vorsieht, wie auch der militärischen Nutzung während der nächsten Jahre. In Zusammenarbeit mit dem Kanton Bern werden Lösungsvorschläge (bspw. Alternativstandorte) evaluiert.

b) Vertragliche Situation

Die Liegenschaft befindet sich im Eigentum des Bundes. Gemäss aktueller Planung der Armee wird der Standort nicht vor 2025 verfügbar sein.

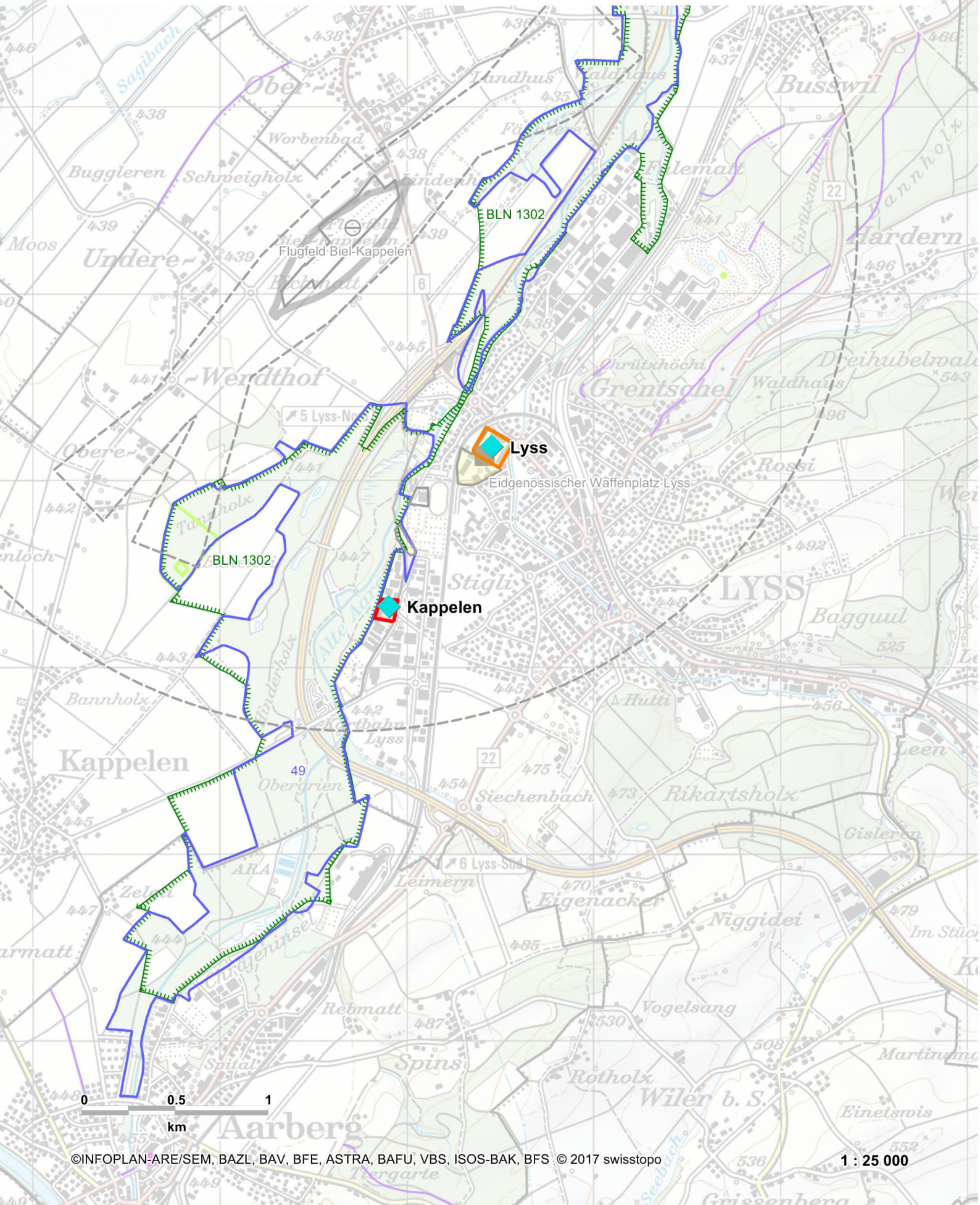
c) Infrastruktur / bauliche Massnahmen

Um die bis zu 350 Schlafplätze und rund 100 Arbeitsplätze bereitstellen zu können, sind neben Umbauten auch Erweiterungsbauten nötig. Es werden alle nötigen Arbeitsplätze für den Betrieb des Zentrums (Betreuung, Sicherheit, etc.) vorgesehen.

d) Betrieb

Die Erschliessung mit den öffentlichen Verkehrsmitteln ist aufgrund der Bahnhofsnähe sehr gut.

BAZ Lyss
Perimeter



Bundesasylzentrum Flumenthal

Ausgangslage

Nutzung vor 2017	Der Perimeter befindet sich teils in einer Zone für öffentliche Bauten und Anlagen, teils in der Landwirtschaftszone.	Kanton Gemeinde Grundeigentümer Fläche	Solothurn Flumenthal Kanton Solothurn ca. 1.5 ha
------------------	---	---	---

Festsetzung

Infrastrukturtyp	Bundesasylzentrum (BAZ)
Zweck	Der Standort dient primär der Unterbringung von Asylsuchenden.
Vorgesehene Nutzung	Die Anlage wird für 250 Schlafplätze ausgelegt. Für den Normalbetrieb werden wenige Arbeitsplätze vorgesehen.
Rahmenbedingungen Infrastruktur	Die zu erstellenden Gebäude werden auf dem in der Zone für öffentliche Bauten und Anlagen liegenden Parzellenteil errichtet. Der Uferweg ist nicht betroffen.
Rahmenbedingungen Betrieb	Es wird ein Transportkonzept erstellt.

Erläuterungen

a) Koordination mit dem Kanton Solothurn

Der Kanton Solothurn unterstützt die Schaffung eines Bundesasylzentrums an diesem Standort. Es erfolgt eine Abstimmung mit dem Kanton bezüglich den Bestimmungen des Uferschutzbereichs gemäss kantonalem Richtplan.

b) Vertragliche Situation

Die Parzelle befindet sich im Eigentum des Kantons Solothurn, der dem Bund mit Vertrag vom 03. November 2016 ein Baurecht eingeräumt hat.

c) Infrastruktur / bauliche Massnahmen

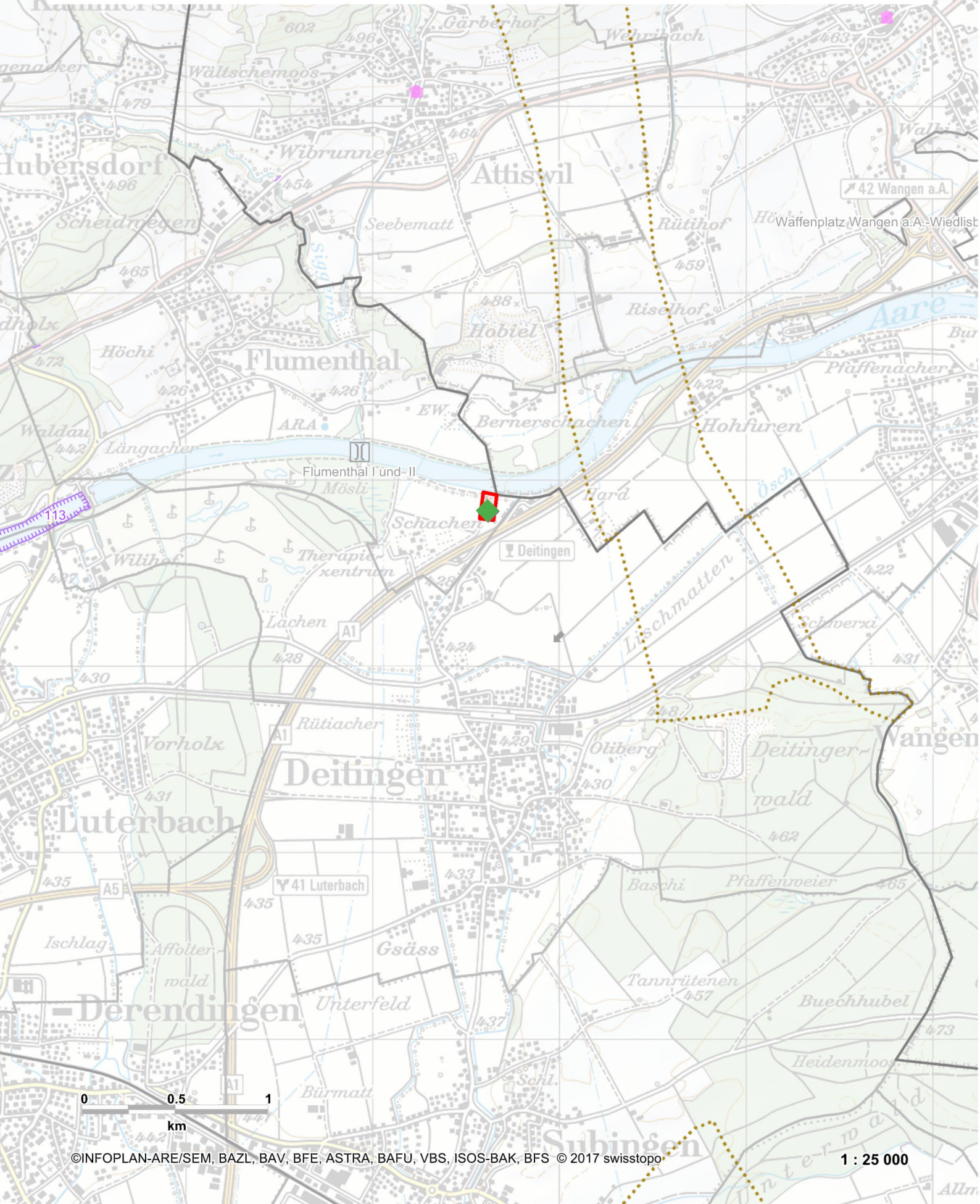
Die Anlage wird für 250 Schlafplätze ausgelegt. Es werden wenige Arbeitsplätze für Verwaltungstätigkeiten und alle nötigen Arbeitsplätze für den Betrieb des Zentrums (Betreuung, Sicherheit, etc.) vorgesehen. Es ist vorgesehen das bestehende Gebäude mit einem dreigeschossigen Modulbau zu ergänzen. Die zu erstellenden Bauten werden hauptsächlich in dem Bereich errichtet, der bereits bisher der Zone für öffentliche Nutzung zugewiesen war. Die Bereiche, die näher als 50m am Ufer liegen, sind nicht von den Hauptbauten betroffen. Der Uferweg liegt ausserhalb des Perimeters und ist nicht betroffen. Es werden Parkplätze für die Mitarbeitenden vorgesehen.

d) Betrieb

Der Standort ist mit dem öffentlichen Verkehr nicht erschlossen. Ein Transportkonzept für die An- und Abreise der Bewohner wird im Rahmen der Betriebsvereinbarung mit Kanton und Gemeinden ausgearbeitet.

Auch weitere Absprachen mit den betroffenen Gemeinden (Flumenthal, Deitingen) zum Betrieb von Bundesasylzentren sind nicht Teil des Sachplans, sondern werden, wo zweckmässig, in separaten Vereinbarungen geregelt.

BAZ Flumenthal Perimeter



Bundesasylzentrum Basel

Ausgangslage			
Nutzung vor 2017	Der Perimeter befindet sich teils in einer Zone für öffentliche Nutzung, teils in einer Wohnzone. Teile davon werden bereits als Asylzentrum des Bundes genutzt.	Kanton Gemeinde Grundeigentümer Fläche	Basel-Stadt Basel Kanton/Bund ca. 1 ha
Festsetzung			
Infrastrukturtyp	Bundesasylzentrum (BAZ)		
Zweck	Der Standort dient primär der Unterbringung von Asylsuchenden und der Durchführung von Asylverfahren.		
Vorgesehene Nutzung	Die Anlage wird für bis zu 390 Schlafplätze und die nötigen Arbeitsplätze ausgelegt.		
Rahmenbedingungen Infrastruktur	Das BAZ besteht aus dem südlichen Hauptperimeter mit dem bisherigen Empfangs- und Verfahrenszentrum und einer neu gemieteten Liegenschaft. Im südwestlichen Teil des Hauptperimeters ist ein mehrstöckiger Ersatzneubau vorgesehen. Nördlich und etwas abgetrennt vom Hauptperimeter befindet sich ein zusätzliches Gebäude, das als Ergänzung dient.		
Rahmenbedingungen Betrieb	Keine Besonderheiten		

Erläuterungen

a) Koordination

Keine besondere Koordination nötig.

b) Vertragliche Situation

Die Liegenschaft Freiburgerstr. 80 befindet sich im Eigentum des Bundes. Der restliche Perimeter befindet sich im Eigentum des Kantons Basel-Stadt und ist dem Bund teils im Baurecht (bisheriges EVZ), teils zur langjährigen Miete (Freiburgerstr. 62) überlassen.

c) Infrastruktur / bauliche Massnahmen

Neben Sanierungen an den bestehenden Gebäuden ist insbesondere der Bau eines mehrstöckigen Ersatzneubaus für den bisherigen Bürotrakt vorgesehen. Dieser Bau wurde noch vor Inkrafttreten des Sachplans im kommunalen Baubewilligungsverfahren bewilligt. Der bestehende Unterkunftstrakt des Empfangs- und Verfahrenszentrum (EVZ) Basel ist sanierungsbedürftig. Er wird saniert oder allenfalls durch einen Ersatzneubau ersetzt und für 350 Schlafplätze ausgelegt. In einem separaten Gebäude wird eine Unterkunft mit bis zu 40 Plätzen für unbegleitete minderjährige Asylsuchende eingerichtet. Diese Liegenschaft (Freiburgerstr. 62) steht nach Angabe des Kantons BS unter Denkmalschutz. Dies ist bei allfälligen baulichen Eingriffen zu berücksichtigen.

Für den Normalbetrieb werden ca. 130 Arbeitsplätze für die Durchführung von Verfahrensschritten (Registrierung, Befragung, Beratung, etc.) sowie die nötigen Arbeitsplätze für den Betrieb des Zentrums (Betreuung, Sicherheit, etc.) vorgesehen. Dies entspricht gegenüber der Kapazität des bestehenden EVZ einer leichten Reduktion der Schlafplätze und einer deutlichen Erhöhung der Anzahl Arbeitsplätze.

d) Betrieb

Die Erschliessung mit den öffentlichen Verkehrsmitteln ist mit öV-Gütekategorie D für ein Verfahrenszentrum angemessen.

BAZ Basel
Perimeter



Centro federale d'asilo Pasture (Balerna e Novazzano)

Situazione iniziale			
Utilizzo prima del 2017	L'ubicazione è adibita ad attività commerciali e ospita uffici delle FFS.	Cantone Comuni Proprietario del fondo Superficie	Ticino Balerna e Novazzano FFS ca. 1.2 ha
Dato acquisito			
Tipologia di infrastruttura	Centro federale d'asilo (CFA)		
Scopo	L'ubicazione è destinata in prima linea all'alloggio di richiedenti l'asilo e all'espletamento di procedure d'asilo.		
Utilizzo previsto	L'impianto deve poter offrire 350 posti letto e i necessari posti di lavoro in ufficio.		
Condizioni quadro infrastruttura	Sulla parte est del perimetro è prevista la costruzione di nuovi edifici mentre l'edificio tuttora situato sulla parte ovest sarà demolito o risanato/ristrutturato. Nel quadro del progetto concreto sarà vagliata la necessità o meno di misure speciali in materia di protezione contro l'inquinamento fonico e le radiazioni non ionizzanti, nonché di prevenzione degli incidenti.		
Condizioni quadro esercizio	-		

Commenti

- a) Coordinamento con
- il Cantone Ticino

L'esperienza dimostra che molti richiedenti l'asilo giungono in Svizzera attraverso l'Italia. Pertanto sussiste una comprovata necessità per la SEM di predisporre nel Cantone Ticino un centro federale d'asilo dotato di un congruo numero di posti di lavoro in ufficio in vista dell'espletamento delle procedure d'asilo.

Previo esame di numerose ubicazioni, per motivi funzionali e in virtù di riflessioni connesse alla pianificazione del territorio, la Confederazione e il Cantone Ticino considerano l'ubicazione di Pasture più idonea. Ciò in particolare anche giacché la SEM continuerà ad utilizzare il proprio alloggio di Chiasso quale punto di primo contatto in collaborazione con il Corpo delle guardie di confine. L'ubicazione di Pasture consentirebbe pertanto di sfruttare le sinergie.

- i Comuni

Il Comune di Balerna ha elaborato un Piano particolareggiato del Pian Faloppia (PRP), nell'intento di insediare anche altri commerci nonché ristoranti e alberghi. Il quartiere Pian Faloppia è delimitato, a nord, a ovest e a sud, dai binari delle FFS.

Il fondo in oggetto tuttavia non fa parte del PRP, bensì di un'area attribuita alla zona ferroviaria. Nel quadro del PRP, il Comune di Balerna prevede di sfruttare le zone edificabili esistenti erigendo un parco d'innovazione. In considerazione del desiderio espresso dal Comune di Balerna che il centro federale d'asilo non intralci la costruzione del parco d'innovazione, la SEM ha proposto quale ubicazione l'area qui definita.

Il coordinamento tra la SEM, il Cantone Ticino e i Comuni di Balerna e Novazzano in materia di questioni legate alla gestione del centro non fanno parte dello SPA, bensì di convenzioni tripartite stipulate separatamente.

- il piano settoriale infrastruttura ferroviaria (PSIF)

L'area sud del Pian Faloppia è interessata dai futuri piani nel quadro del piano settoriale infrastruttura ferroviaria (PSIF). Immediatamente a ovest del previsto centro federale per richiedenti l'asilo è prevista l'entrata della galleria per la tratta ferroviaria Chiasso-Lugano, definita quale risultato intermedio conformemente al PSIF. Il perimetro è di proprietà delle FFS non è tuttavia toccato dal PSIF. Inoltre, a fronte dei piani di sviluppo delle infrastrutture delle FFS non vi è tuttavia più nessun bisogno concreto, pertanto le FFS sono disposte a vendere il terreno necessario alla costruzione del centro federale d'asilo.

b) Situazione sotto il profilo contrattuale

Le trattative riguardanti le condizioni contrattuali e un eventuale scaglionamento sono tuttora in corso. Nel complesso il PSA e il PSIF sono sufficientemente coordinati tra loro in tema di esigenze spaziali.

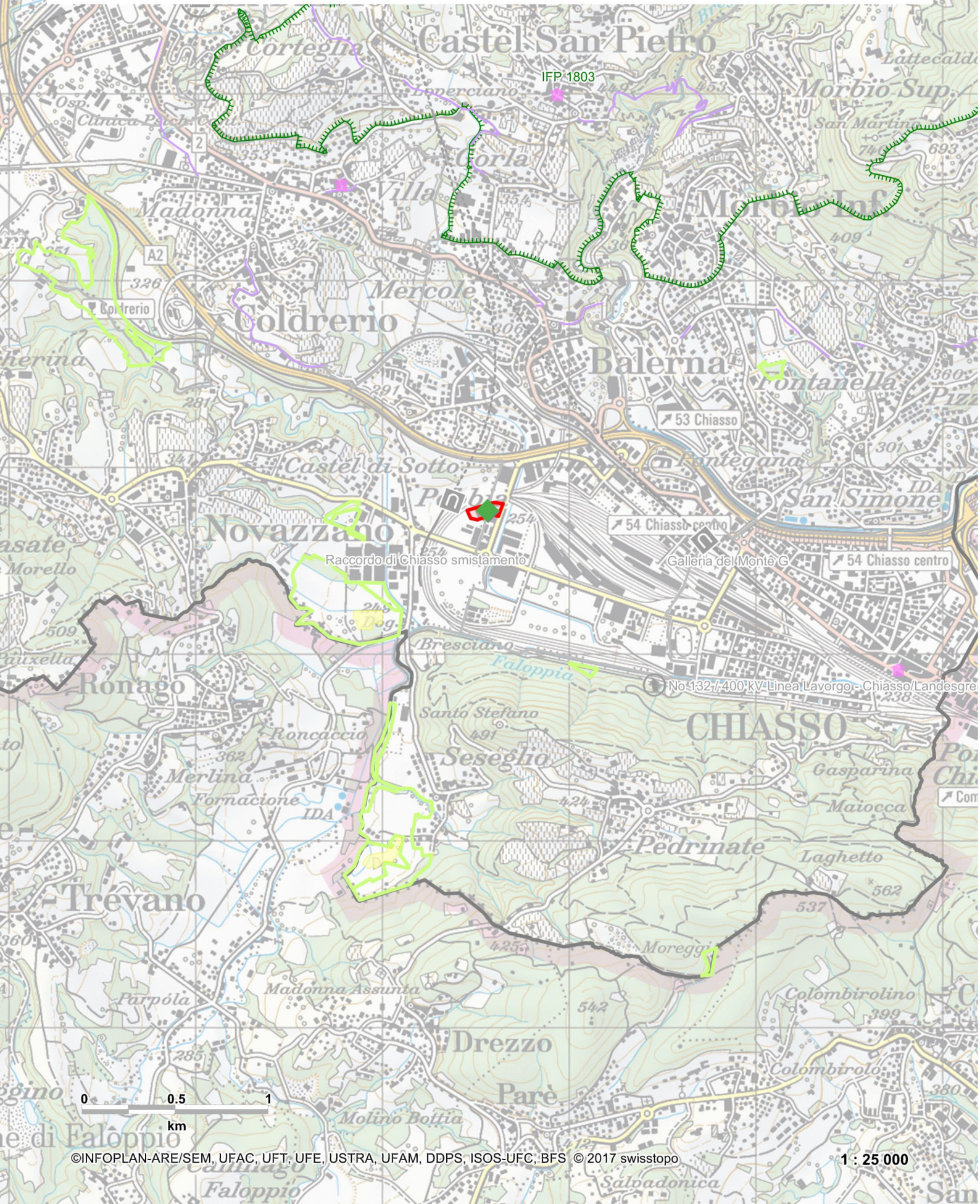
c) Infrastruttura / misure edilizie

L'impianto è concepito per 350 posti letto. Sono previsti circa un centinaio di posti di lavoro in ufficio per l'espletamento delle fasi procedurali (registrazione, audizione, consulenza, ecc.) e per tutte le altre mansioni necessarie per il funzionamento del centro (assistenza, sicurezza, ecc.). Nel quadro del progetto concreto sarà vagliata la necessità o meno di misure speciali in materia di protezione contro l'inquinamento fonico e le radiazioni non ionizzanti, nonché di prevenzione degli incidenti.

d) Funzionamento

L'ubicazione gode di un allacciamento ai trasporti pubblici confacente. Non occorrono pertanto pertinenti misure speciali. Sussiste una forte interconnessione aziendale con le infrastrutture della SEM in essere a Chiasso.

CFA Pasture (Balerna e Novazzano)
Perimetro



Bundesasylzentrum Schwyz

Ausgangslage

Nutzung vor 2017	Der Standort liegt in der Zone für öffentliche Nutzungen gemäss Nutzungsplan der Gemeinde Schwyz. Er wurde bisher für militärische Zwecke genutzt.	Kanton Gemeinde Grundeigentümer Fläche	Schwyz Schwyz Bund bis 2.5 ha
------------------	--	---	--

Festsetzung

Infrastrukturtyp	Bundesasylzentrum (BAZ)
Zweck	Der Standort dient der Unterbringung von Asylsuchenden.
Vorgesehene Nutzung	Die Anlage wird für 340 Schlafplätze und die nötigen Arbeitsplätze ausgelegt.
Rahmenbedingungen Infrastruktur	Die Unterbringung von Asylsuchenden erfordert Um- und Neubauten.
Rahmenbedingungen Betrieb	-

Erläuterungen

a) Koordination mit Kanton Schwyz und Gemeinde Schwyz

Über den BAZ-Standort Schwyz besteht Einvernehmen mit der Gemeinde jedoch nicht mit dem Kanton Schwyz. Es laufen deshalb zum Zeitpunkt der Festsetzung des Standorts weiterhin Gespräche mit den Kantonen der Region Zentral- und Südschweiz und es werden Alternativstandorte auf ihre Eignung geprüft.

Die Parzelle 2886 liegt im Gebiet Wintersried in Seewen-Schwyz. Der Kanton SZ und die Gemeinde Schwyz sehen in dieser Gegend eine Entwicklungsplanung vor, um vermehrt Dienstleistungen, Gewerbe und Bauten für öffentliche Nutzung anzusiedeln. Die Festlegungen des Objektblattes sind dabei vereinbar mit den aktuell gültigen Festlegungen des kantonalen Richtplans. Gemäss aktuellem Stand der Arbeiten zum kantonalen Nutzungsplan Seewen-Schwyz soll ein Teil der Parzelle 2886 in die Planung miteinbezogen werden. Für das BAZ wird voraussichtlich nicht der ganze Perimeter benötigt. Um die Ziele der kantonalen Nutzungsplanung zu unterstützen, sieht der Bund vor, das BAZ auf einer Teilfläche der Parzelle 2886 zu realisieren und rund 8000 qm der Gemeinde Schwyz im Baurecht anzubieten.

b) Vertragliche Situation

Der Perimeter befindet sich im Eigentum des Bundes.

c) Infrastruktur / bauliche Massnahmen

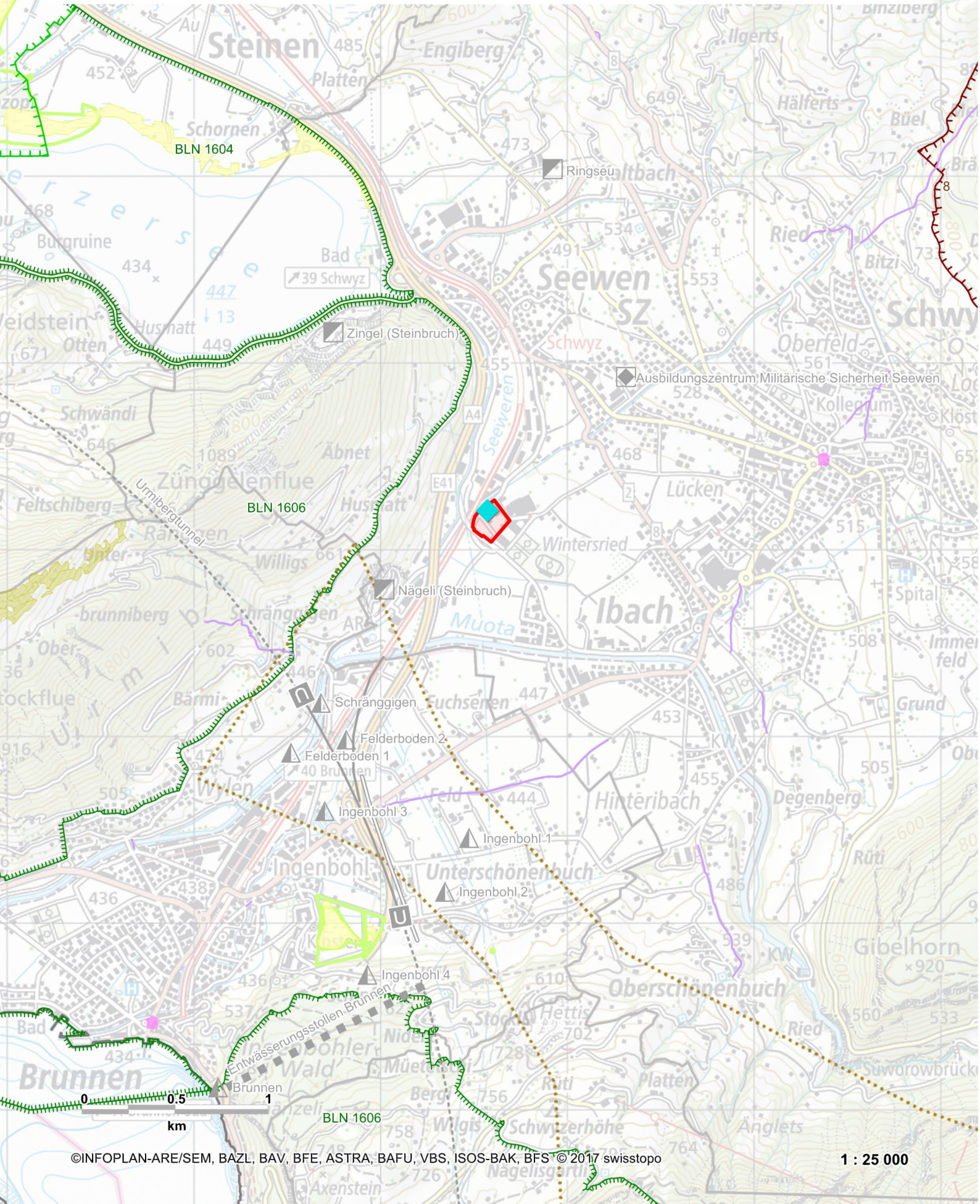
Das BAZ ist für 340 Schlafplätze ausgelegt. Es werden wenige Arbeitsplätze für Verwaltungstätigkeiten und alle nötigen Arbeitsplätze für den Betrieb des Zentrums (Betreuung, Sicherheit, etc.) vorgesehen. Es sind Um- und Neubauten vorgesehen.

d) Betrieb

Es werden Parkplätze für den Betrieb des Zentrums vorgesehen. Die An- und Abreise der Bewohner erfolgt per Bahn bis zum Bahnhof Schwyz. Vom Bahnhof Schwyz bis zum BAZ werden die Asylsuchenden zu Fuss gehen. Um die Erschliessung der Parzelle für den Langsamverkehr sicherzustellen, werden entsprechende Massnahmen umgesetzt.

Absprachen mit den betroffenen Gemeinden (Schwyz) zum Betrieb von Bundesasylzentren sind nicht Teil des Sachplans, sondern werden wo zweckmässig in separaten Vereinbarungen geregelt.

BAZ Schwyz Perimeter



Bundesasylzentrum Embrach

Ausgangslage

Nutzung vor 2017	Der Perimeter befindet sich in einer Zone für öffentliche Bauten und wird bisher als kantonales Asylzentrum genutzt.	Kanton Gemeinde Grundeigentümer Fläche	Zürich Embrach Kanton Zürich ca. 1.4 ha
------------------	--	---	--

Festsetzung

Infrastrukturtyp	Bundesasylzentrum (BAZ)
Zweck	Der Standort dient primär der Unterbringung von Asylsuchenden.
Vorgesehene Nutzung	Die Anlage wird für 360 Schlafplätze ausgelegt. Für den Normalbetrieb werden wenige Arbeitsplätze vorgesehen.
Rahmenbedingungen Infrastruktur	Auf dem Perimeter befinden sich eingeschossige Pavillons. Die Erstellung von des Ergänzungsbaus erfolgt in Absprache mit dem Kanton Zürich.
Rahmenbedingungen Betrieb	Allfällig nötige Absprachen mit umliegenden Nutzern werden rechtzeitig getroffen.

Erläuterungen

a) Koordination mit dem Kanton ZH und der Gemeinde Embrach

Auf der Gesamtparzelle befinden sich aktuell ein kantonales Asylzentrum sowie weitere kantonale Nutzungen. Während einer Übergangsphase werden parallel ein Bundesasylzentrum mit 120 Plätzen und das kantonale Durchgangszentrum auf der Parzelle betrieben. Der Perimeter des BAZ umfasst nur einen Teil der Parzelle (vgl. ungefähre Lage gemäss Karte) und wird eingezäunt. Der Übergang vom kantonalen zum definitiven Bundesasylzentrum erfolgt in enger Absprache mit dem Kanton ZH und der Gemeinde.

b) Vertragliche Situation

Die Parzelle befindet sich im Eigentum des Kantons Zürich, der bereit ist, dem Bund ein Baurecht über 30 Jahre einzuräumen und die bestehenden Pavillons zu verkaufen. Ein entsprechender Vertrag wird rechtzeitig abgeschlossen. Aktuell besteht noch ein Mietvertrag zwischen dem Kanton ZH und dem Bund.

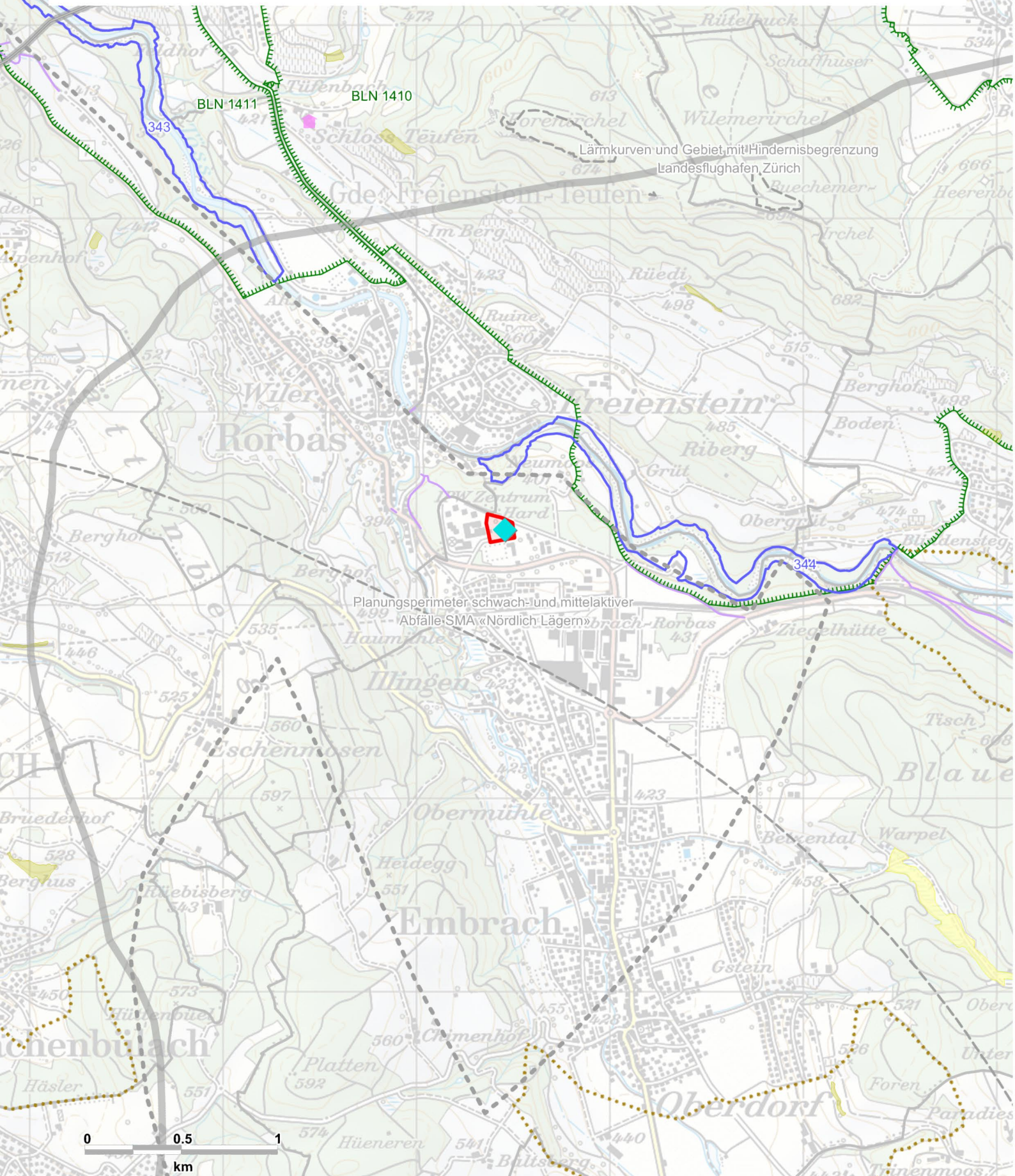
c) Infrastruktur / bauliche Massnahmen

Die Anlage wird für 360 Schlafplätze ausgelegt. Es werden wenige Arbeitsplätze für Verwaltungstätigkeiten sowie die nötigen Arbeitsplätze für den Betrieb des Zentrums (Betreuung, Sicherheit, etc.) vorgesehen. Es ist vorgesehen die bestehenden Gebäude mit einem zwei- bis dreigeschossigen Neubau zu ergänzen. Der Perimeter des Bundesasylzentrums wird abgezäunt werden. Die Nutzung der umliegenden Gebäude und ihrer Zugänge (Wohngebäude, Gartenbrockenhaus, Kompetenzzentrum Pflege und Gesundheit KZU, Parkplätze, etc.) wird durch den Betrieb nicht eingeschränkt.

d) Betrieb

Der Perimeter befindet sich in der ÖV-Gütekategorie C. Besondere Erschliessungsmassnahmen sind damit nicht nötig. Absprachen mit den betroffenen Gemeinden zum Betrieb von Bundesasylzentren sind nicht Teil des Sachplans, sondern werden, wo zweckmässig, in separaten Vereinbarungen geregelt. Mit der Gemeinde Embrach besteht eine solche Vereinbarung bereits.

BAZ Embrach Perimeter



Planungsperimeter schwach- und mittelaktiver
Abfälle SMA «Nördlich Läger»

Lärmkurven und Gebiet mit Hindernisbegrenzung
Landesflughafen, Zürich

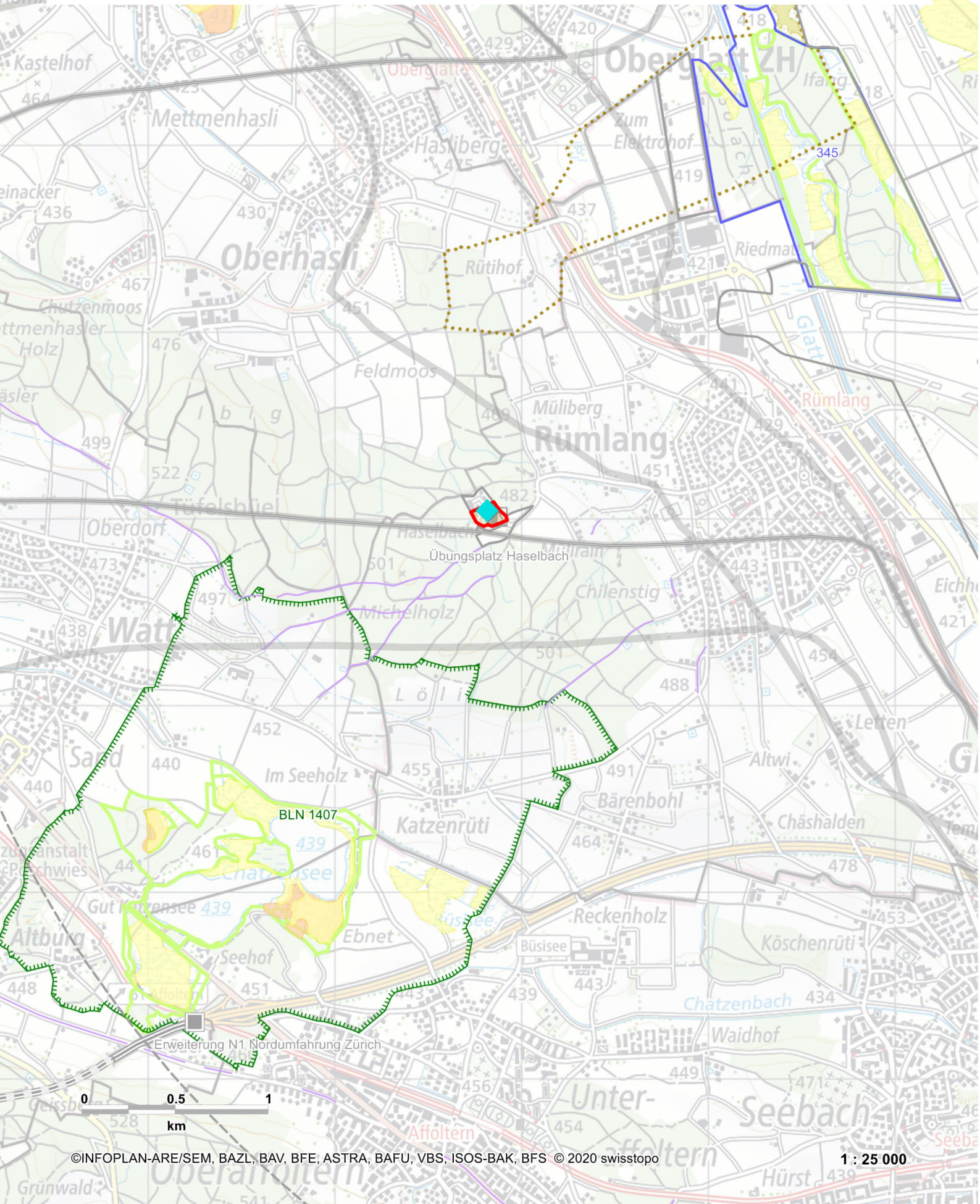
Bundesasylzentrum Rümlang

Ausgangslage			
Nutzung vor 2020	Der Standort befindet sich im Sachplan Militär und gemäss Zonenplan der Gemeinde Rümlang in der Landwirtschaftszone.	Kanton Gemeinde Grundeigentümer Fläche	Zürich Rümlang Bund ca. 1.6 ha
Festsetzung			
Infrastrukturtyp	Bundesasylzentrum (BAZ)		
Zweck	Der Standort soll der Unterbringung von Asylsuchenden dienen.		
Vorgesehene Nutzung	Die Anlage wird für 150 Schlafplätze und die nötigen Arbeitsplätze ausgelegt.		
Rahmenbedingungen Infrastruktur	Die Unterbringung von Asylsuchenden erfordert Um- und (Ersatz-)Neubauten, welche im Rahmen der Plangenehmigung konkret festgelegt werden. Dabei wird der Waldabstand bei Neubauten respektiert.		
Rahmenbedingungen Betrieb	Das SEM erstellt ein Konzept, um den Transport der Asylsuchenden zum und aus dem Zentrum sicherzustellen.		

Erläuterungen	
a) Koordination mit dem VBS	Die Anlage „Camp Haselbach“ wird von der Armee zurzeit als Übungsplatz genutzt. Voraussichtlich wird die Armee das Gelände 2023 verlassen. Die Inbetriebnahme des BAZ ist voraussichtlich 2025 vorgesehen.
b) Vertragliche Situation	Der Perimeter befindet sich im Eigentum des Bundes.
c) Infrastruktur / bauliche Massnahmen	Das SEM benötigt gemäss aktueller Planung in der Verfahrensregion Zürich noch 150 Unterbringungsplätze für Asylsuchende und es werden wenige Arbeitsplätze für Verwaltungstätigkeiten sowie alle nötigen Arbeitsplätze für den Betrieb des Zentrums (Betreuung, Sicherheit, etc.) vorgesehen. Bauten sind auf der Parzelle 3936 vorgesehen, welche mit Regierungsratsbeschlüssen aus den Jahren 1951 und 1979 aus dem Waldgebiet entlassen wurde. Es ist vorgesehen, dass der auf der Parzelle 4923 liegende Parkplatz weiterhin genutzt wird. Der Perimeter wurde gegenüber dem Stand Zwischenergebnis im Nordwesten und Südosten reduziert. Im Hinblick auf die genauere Bestimmung von Umfang und Platzierung der Ersatzneubauten im Plangenehmigungsgesuch werden noch Abklärungen zur Beschaffenheit des Bodens und der bestehenden Bauten vorgenommen. Bei der Ausgestaltung der Ersatzneubauten wird darauf geachtet, die versiegelte Fläche gering zu halten. Der Standort ist durch Fluglärm vorbelastet, wobei der Immissionsgrenzwert der Empfindlichkeitsstufe III eingehalten ist. Bei Um- oder Ersatzneubauten sind für die lärmempfindlichen Räume die erhöhten Anforderungen gemäss SIA-Norm 181 zu berücksichtigen (Art. 32 LSV).
d) Betrieb	Der Standort liegt abseits der geschlossenen Siedlung und ist teilweise von Wald umgeben. Der Transport der Asylsuchenden zum und aus dem Zentrum erfolgt voraussichtlich mit Kleinbussen. Die Mitarbeitenden werden voraussichtlich das private Fahrzeug benutzen. Eine bedeutende Zunahme des Verkehrsaufkommens im Vergleich zur heutigen Nutzung ist nicht zu erwarten.

BAZ Rümlang

Perimeter



Bundesasylzentrum Kreuzlingen

Ausgangslage

Nutzung vor 2017	Der Perimeter befindet sich teils in einer Wohn- und Gewerbezone. Auf der Parzelle steht bereits ein Empfangs- und Verfahrenszentrum.	Kanton Gemeinden Grundeigentümer Fläche	Thurgau Kreuzlingen Bund EVZ: ca. 0.65 ha EZV: ca. 0.8 ha
------------------	---	--	---

Festsetzung

Infrastrukturtyp	Bundesasylzentrum (BAZ)
Zweck	Der Standort dient primär der Unterbringung von Asylsuchenden.
Vorgesehene Nutzung	Die Anlage wird für 310 Schlafplätze und die nötigen Arbeitsplätze ausgelegt.
Rahmenbedingungen Infrastruktur	Das BAZ besteht aus dem Perimeter mit dem bisherigen Empfangs- und Verfahrenszentrum. Für die neue Nutzung sind Umbauarbeiten vorgesehen.
Rahmenbedingungen Betrieb	Keine Besonderheiten

Vororientierung

Bei Bedarf kann die nahegelegene, unbebaute Parzelle der schweizerischen Eidgenossenschaft (Eidg. Zollverwaltung EZV) in die Nutzung mit einbezogen werden.

Erläuterungen

Festsetzung

a) Koordination

Keine besondere Koordination erforderlich.

b) Vertragliche Situation

Beide Parzellen befinden sich im Eigentum des Bundes.

c) Infrastruktur / bauliche Massnahmen

Der bestehende Unterkunftstrakt des EVZ Kreuzlingen mit 290 Schlafplätzen wird weiterhin genutzt. Im Bürotrakt werden zusätzliche 20 Schlafplätze geschaffen. Für den Normalbetrieb werden wenige Arbeitsplätze für Verwaltungstätigkeiten sowie alle nötigen Arbeitsplätze für den Betrieb des Zentrums (Betreuung, Sicherheit, etc.) vorgesehen. Dies entspricht gegenüber der bestehenden Anlage einer leichten Erhöhung der Schlafplätze und einer deutlichen Reduktion der Anzahl Arbeitsplätze. Für die neue Nutzung sind vor allem Umbauarbeiten im bestehenden Bürotrakt vorgesehen.

d) Betrieb

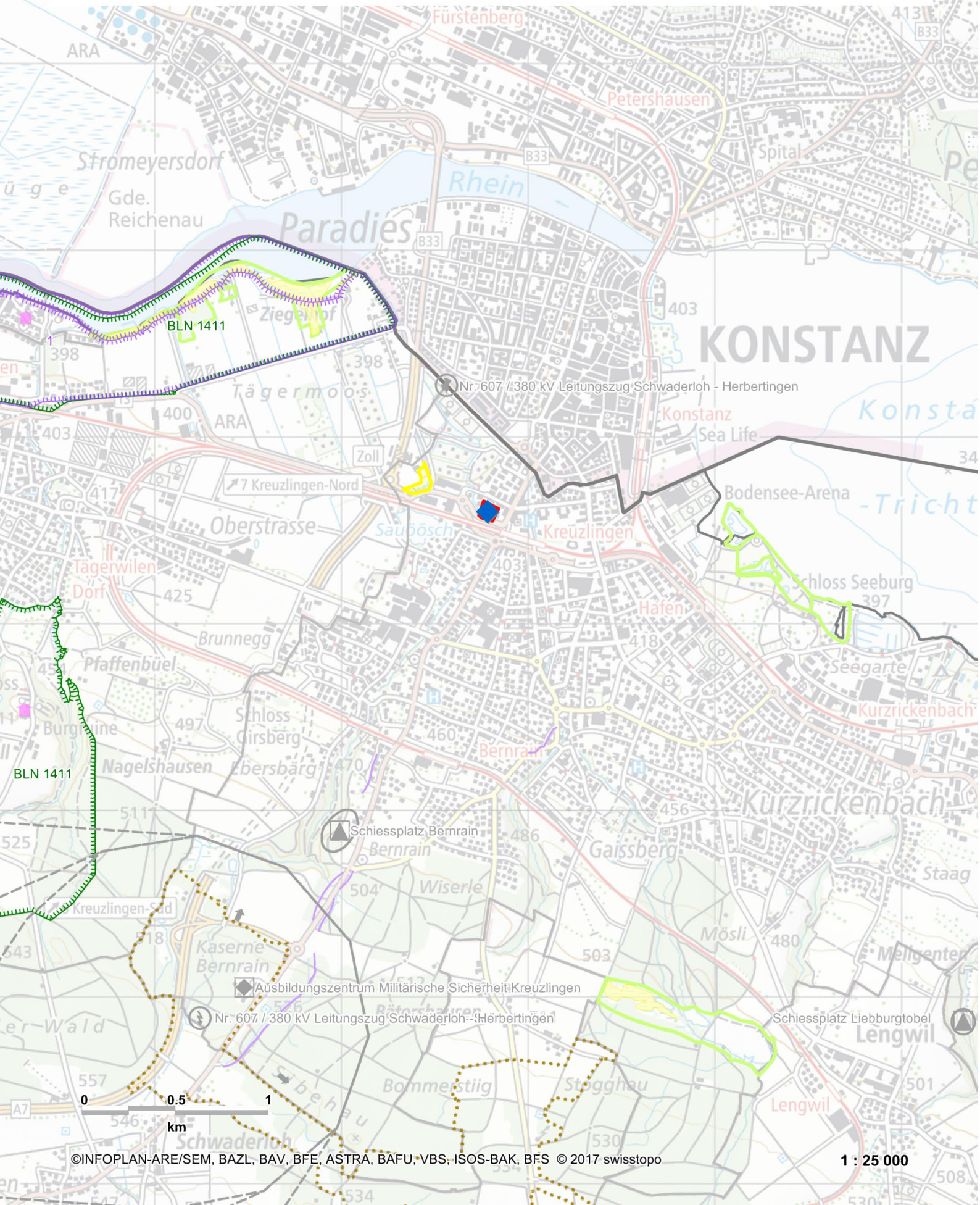
Die Erschliessung mit den öffentlichen Verkehrsmitteln ist aufgrund der Bahnhofsnähe sehr gut.

Vororientierung

Weiterentwicklung des Standorts bei Bedarf: Zurzeit wird im Rahmen einer Machbarkeitsstudie geklärt, ob das Raumangebot im jetzigen EVZ Kreuzlingen ausreichend ist. Im Bedarfsfall wird die unbebaute Parzelle der EZV in die Nutzung mit einbezogen werden. Zusätzliche Unterkunftsplätze sind aber nicht vorgesehen. Im Bedarfsfall werden der Kanton und die Stadt Kreuzlingen im Rahmen der Änderung des Koordinationsstandes in die Planungen miteinbezogen.

BAZ Kreuzlingen

Perimeter



Bundesasylzentrum Altstätten

Ausgangslage			
Nutzung vor 2017	Der Perimeter Hädler ist unbebaut und liegt in der Zone für öffentliche Bauten. Das bisherige Empfangs- und Verfahrenszentrum (EVZ) befindet sich in einer Zone für öffentliche Bauten.	Kanton Gemeinde Grundeigentümer Fläche EVZ Hädler	St. Gallen Altstätten Bund ca. 0.5 ha ca. 2.6 ha
Festsetzung			
Infrastrukturtyp	Bundesasylzentrum (BAZ)		
Zweck	Das BAZ Altstätten Hädler dient primär der Unterbringung von Asylsuchenden und der Durchführung von Asylverfahren. Der Standort des bestehenden EVZ in Altstätten Widen dient bis zur Inbetriebnahme des BAZ Hädler als Übergangslösung zur Unterbringung von Asylsuchenden.		
Vorgesehene Nutzung	Die Anlage Hädler wird für 390 Betten und die nötigen Arbeitsplätze ausgelegt. Die Anlage Widen wird als Übergangslösung bis zur Inbetriebnahme Hädler für bis zu 350 Schlafplätze und die nötigen Arbeitsplätze ausgelegt.		
Rahmenbedingungen Infrastruktur	Für die Realisierung des BAZ Altstätten Hädler sind Neubauten vorgesehen. Für die Übergangslösung in Widen sind bauliche Anpassungen notwendig.		
Rahmenbedingungen Betrieb	Es wird geprüft, ob Massnahmen zur besseren Erschliessung mit dem öffentlichen Verkehr nötig sind.		

Erläuterungen

a) Koordination mit der Gemeinde

Der Bund betreibt in Altstätten Widen das Empfangs- und Verfahrenszentrum (EVZ). Das Stimmvolk der Stadt Altstätten hat am 27. November 2016 der Zonenänderung und dem Verkauf des Grundstückes für das Bundesasylzentrum in Altstätten Hädler zugestimmt. Das EVZ Altstätten an der Bleichemühlstrasse 6 wird als Übergangslösung zur Unterbringung von Asylsuchenden weiterbetrieben, bis das neue Bundesasylzentrum (BAZ) in Altstätten Hädler den Betrieb aufnimmt. Die Verfahren werden in der Übergangsphase in einem zugemieteten Bürogebäude durchgeführt. Nach Inbetriebnahme des BAZ Altstätten Hädler wird das EVZ Altstätten Widen geschlossen und rückgebaut.

b) Vertragliche Situation

Die Parzelle des Standortes in Altstätten Hädler befindet sich im Eigentum des Bundes. Die Parzelle des Standorts Widen befindet sich aktuell im Eigentum des Bundes. Über diese Parzelle wurde ein Kaufrechtsvertrag mit der Stadt Altstätten abgeschlossen, der es der Stadt erlaubt, das Grundstück nach Inbetriebnahme des Bundesasylzentrums Altstätten Hädler zu erwerben.

c) Infrastruktur / bauliche Massnahmen

In Altstätten Hädler werden mittels Neubau 390 Schlafplätze geschaffen. Für den Normalbetrieb sind zudem ca. 100 Arbeitsplätze für Verwaltungstätigkeiten sowie alle nötigen Arbeitsplätze für den Betrieb des Zentrums (Betreuung, Sicherheit, etc.) vorgesehen. Bei der Anordnung der Bauten werden die Bezüge zu den umliegenden Nutzungen berücksichtigt. Unmittelbar angrenzend ist ein Erweiterungsbau des Regionalgefängnisses geplant.

Der Standort des heutigen EVZ Altstätten Widen wird ab 2019 für die Übergangslösung bis zur Inbetriebnahme des neuen Zentrums Hädler genutzt werden. Dazu werden bauliche Anpassungen nötig sein, um bis zu 350 Schlafplätze und die nötigen Arbeitsplätze sicherzustellen. Dieses Zentrum wird nur solange betrieben, bis das neue BAZ in Altstätten Hädler, voraussichtlich ab 2022, in Betrieb genommen wird.

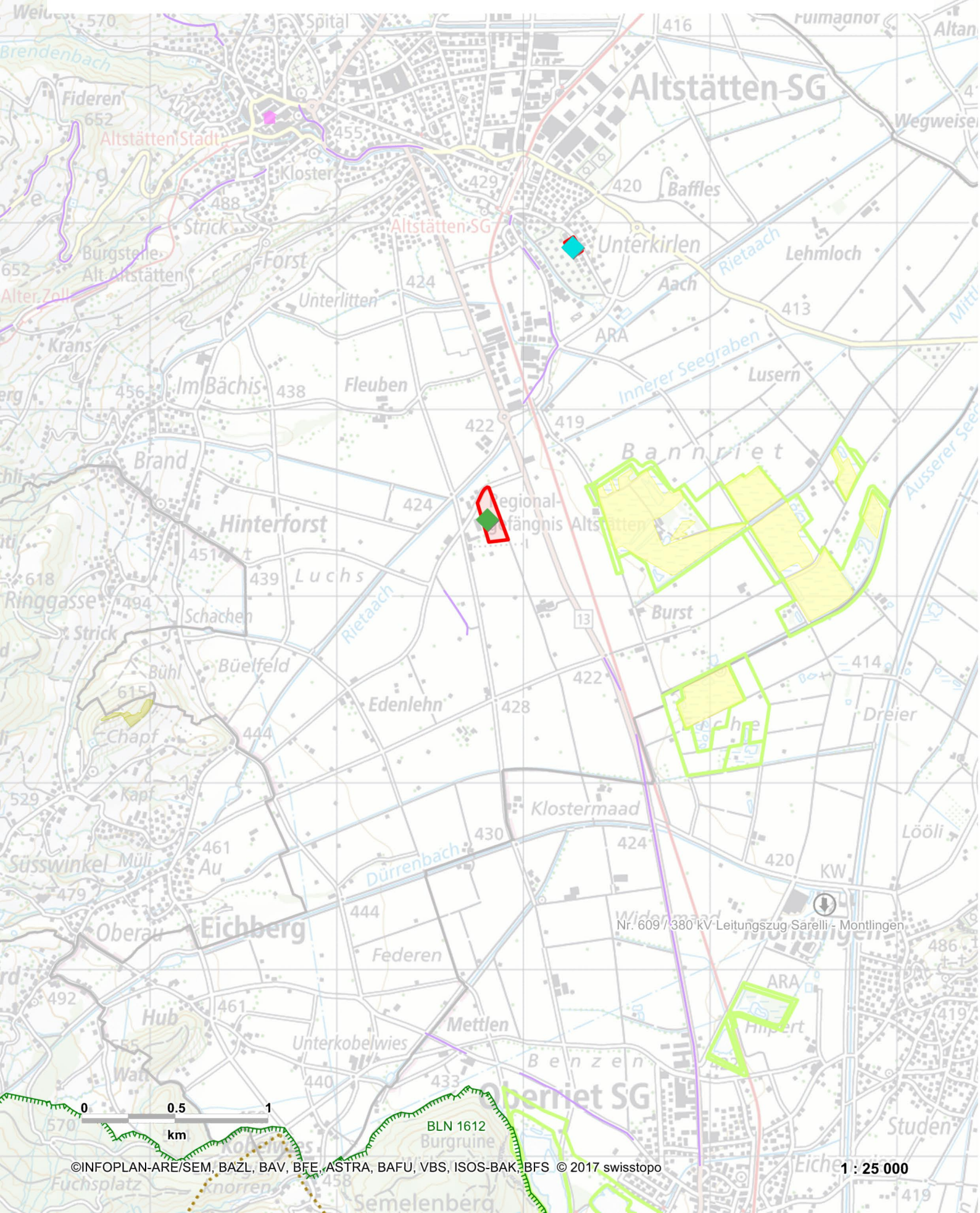
d) Betrieb

Die Erschliessung des Standorts in Altstätten Hädler mit den öffentlichen Verkehrsmitteln wird zurzeit als unbefriedigend beurteilt. In einem Verkehrskonzept ist aufzuzeigen, mit welchen Massnahmen eine ausreichende Erschliessung sichergestellt werden kann.

Der Standort des EVZ Altstätten in Widen wird als Übergangslösung genutzt. Aufgrund der Erhöhung der Belegkapazität des EVZ Altstätten in Widen während der Übergangsphase wird frühzeitig mit der Kantonspolizei St. Gallen Kontakt aufgenommen, um das Sicherheits- und Einsatzdispositiv zu überprüfen und zu aktualisieren.

Nach Inbetriebnahme des neuen Zentrums in Altstätten Hädler wird das EVZ in Altstätten Widen geschlossen.

BAZ Altstätten
Perimeter



Centre spécifique (CS) des Verrières

Situation initiale			
Utilisation avant 2017	Le centre sportif des Cernets a été utilisé à divers fins. La parcelle se trouve hors zone à bâtir.	Canton	Neuchâtel
		Commune	Les Verrières
		Propriétaire foncier	Confédération
		Superficie	0.8 ha

Coordination réglée	
Type d'infrastructure	Centre spécifique (CS)
But	Utilisation principale pour l'hébergement de requérants d'asile récalcitrants.
Utilisation prévue	La capacité d'un centre spécifique est d'un maximum de 60 places d'hébergement avec les places de travail nécessaires.
Conditions-cadres infrastructure	L'infrastructure existante sera adaptée en raison de la fonction du centre spécifique
Conditions-cadres Exploitation	Le Secrétariat d'État aux migrations (SEM) garantit l'accessibilité du CS toute l'année et assure le transport des requérants d'asile.

Explications

a) Coordination

Le projet commencera sous forme de pilote avec une capacité réduite et bénéficiera de l'appui d'un comité de suivi sur les trois premières années qui gèrera les modalités de développement jusqu'à la pleine capacité de 60 places d'hébergement.

b) Conditions contractuelles

La Confédération a fait l'acquisition du bien le 27.09.2016.

c) Infrastructure / constructions

Le centre sportif des Cernets, aux Verrières, a été utilisé pendant 20 ans par le service des migrations du canton de Neuchâtel (de 1986 à 2005) pour l'hébergement d'une centaine de requérants d'asile attribués au canton de Neuchâtel. Le but est de continuer cette utilisation dans les bâtiments existant avec 60 places d'hébergement et les places de travail nécessaires. Certaines modifications seront adaptées à la fonction du centre. Il n'est pas prévu de construction supplémentaire, donc les exigences relatives à la distance minimale de la forêt seront respectées. En cas de difficultés empêchant la poursuite de l'exploitation du centre spécifique, celui-ci sera utilisé comme CFA rattaché au CFA à Boudry et disposera d'une capacité 100 places d'hébergement conformément à la convention de gestion et d'occupation tripartite signée avec le canton de Neuchâtel et la commune des Verrières.

d) Exploitation

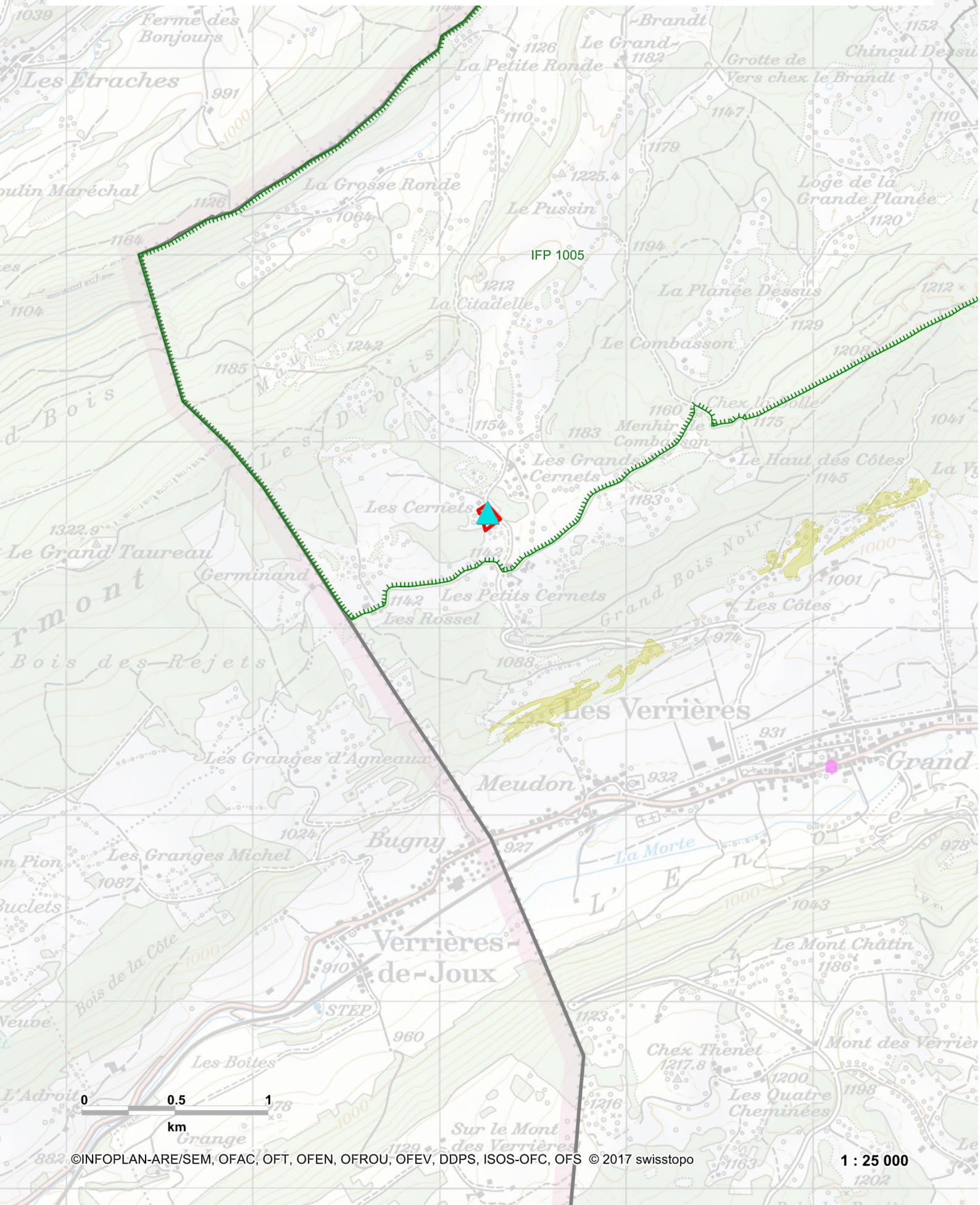
Deux centres spécifiques d'une capacité maximum de 60 personnes doivent être créés en Suisse. L'un d'eux se trouvera en Suisse romande dans la commune des Verrières dans le canton de Neuchâtel.

Durant l'hiver, le déneigement sera assuré par la Confédération via une convention séparée afin de garantir l'accessibilité du CS 24/7.

Mesures de sécurité propres aux centres spécifiques : La clôture sera pourvue de caméras et les portes renforcées. Le personnel d'encadrement et de sécurité sera adapté à la fonction du centre.

CS Les Verrières

Périmètre



Allegato

Basi giuridiche, riferimenti

Sigla	Denominazione	Titolo, fonte
	Dichiarazione congiunta 2014	Dichiarazione congiunta del 28 marzo 2014 della Conferenza sull'asilo https://www.sem.ad-min.ch/dam/data/sem/aktuell/news/2014/2014-03-28/erklaerung-i.pdf
	Ordinanza sulla gestione	Ordinanza del DFGP del 24 novembre 2007 sulla gestione degli alloggi della Confederazione nel settore dell'asilo (stato al 29 settembre 2015), RS 142.311.23
	Parametri per la pianificazione d'emergenza congiunta della Confederazione e dei Cantoni nel settore dell'asilo	Parametri per la pianificazione d'emergenza congiunta della Confederazione e dei Cantoni nel settore dell'asilo 14 aprile 2016 DFGP-DDPS-DFP-CDDGP-CDOS http://www.ejpd.ad-min.ch/dam/data/sem/aktuell/news/2016/2016-04-14/eckwerte-notfallplanung-i.pdf
LAsi	Legge sull'asilo	Legge del 26 giugno 1998 sull'asilo, RS 142.31
LPT	Legge sulla pianificazione del territorio	Legge federale del 22 giugno 1979 sulla pianificazione del territorio (stato al 1° gennaio 2016), RS 700
LStr	Legge sugli stranieri	Legge federale del 16 dicembre 2005 sugli stranieri (stato al 1° ottobre 2015), RS 142.20
Messaggio	Messaggio concernente la modifica della legge sull'asilo	Messaggio del 3 settembre 2014 concernente la modifica della legge sull'asilo (FF 2014 6917 segg.)
nLAsi	Modifica della legge sull'asilo	Legge del 25 settembre 2015 sull'asilo (FF 2015 5895 segg.)
OAPA	Ordinanza sulla procedura d'approvazione dei piani nel settore dell'asilo	Avamprogetto, consultazione ultimata
OGI	Ordinanza sulla geoinformazione	Ordinanza del 21 maggio 2008 sulla geoinformazione (stato al 1° gennaio 2016), RS 510.620
OPT	Ordinanza sulla pianificazione del territorio	Ordinanza del 28 giugno 2000 sulla pianificazione del territorio (stato al 1° gennaio 2016), RS 700.1
Org-DFGP	Ordinanza sull'organizzazione del DFGP	Ordinanza del 17 novembre 2015 sull'organizzazione del Dipartimento federale di

giustizia e polizia (stato al 1° novembre 2015), RS **172.213.1**

Abbreviazioni

AGNA	Gruppo di lavoro per il riassetto del settore dell'asilo
ARE	Ufficio federale dello sviluppo territoriale
ASM	Associazione dei servizi cantonali di migrazione
CASI	Gruppo di contatto delle coordinatrici e dei coordinatori cantonali in materia d'asilo e della CDOS
CAT	Conferenza sull'assetto del territorio
CDDGP	Conferenza delle direttrici e dei direttori dei dipartimenti cantonali di giustizia e polizia
CDOS	Conferenza delle direttrici e dei direttori cantonali delle opere sociali
CFA	Centro federale d'asilo
CH-C-M	Svizzera centrale e meridionale
CH-NO	Svizzera nord-occidentale
CH-O	Svizzera orientale
CH-R	Svizzera romanda
COPC	Conferenza svizzera dei pianificatori cantonali
CRP	Centro di registrazione e procedura
CSpec	Centro speciale ai sensi dell'articolo 24a nLAsi
DDPS	Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport
IGF	Infrastruttura per la gestione delle fluttuazioni
LAsi	Legge sull'asilo
LPT	Legge sulla pianificazione del territorio
nLAsi	Modifica della legge sull'asilo
OAPA	Ordinanza sulla procedura d'approvazione dei piani nel settore dell'asilo
OPT	Ordinanza sulla pianificazione del territorio
PAP	Procedura di approvazione dei piani
PSA	Piano settoriale Asilo
SEM	Segreteria di Stato della migrazione